

I SASSI

**NICODEMO OLIVERIO**

**Intervista  
di Guelfo Fiore**

**ENERGIE PRIMARIE**

Prefazione di

**ROMANO PRODI**

**ALBERTO GAFFI EDITORE IN ROMA**

© 2005 Alberto Gaffi editore in Roma  
Via della Guglia, 69/b  
00186 - Roma  
[www.gaffi.it](http://www.gaffi.it)

## PREFAZIONE

Questo libro ha qualcosa di speciale. È una “primizia”, nel senso che ci consegna, con la freschezza di ciò che è ancora cronaca prima di farsi storia, il racconto della domenica delle primarie. In fila, di fronte a quei seggi che le donne e gli uomini dell'Unione, guidati da Nicodemo Oliverio e Vannino Chiti hanno “curato” uno ad uno, si sono messi quattro milioni trecentoundicimila e centotrentanove cittadini italiani, nostri elettori.

In fila ci sono rimasti per un bel po' di tempo, senza perdere la pazienza, anzi con l'entusiasmo di chi partecipa ad un evento straordinario, unico. Ad una novità attesa e forse sperata. E proprio di questa novità il libro parla mostrandoci come nasce, cresce e, infine, si realizza nella sua forma definitiva un'innovazione. Questa volta l'innovazione ha riguardato il sistema politico italiano che ne è uscito cambiato e rafforzato ad un tempo.

Erano anni che ciò non avveniva nel nostro Paese. E, almeno a giudicare dalle reazioni dei giornali e dei leader politici d'Oltralpe, nulla di tanto innovativo ha riguardato altri paesi europei. Un grande dibattito è nato in alcuni di questi, alle prese, come l'Italia, con il disincanto dei cittadini per la politica e, soprattutto, per il sistema della rappresentanza. I leader politici più sensibili, che conoscono la difficoltà di stabilire una relazione con la società civile che vada al di là di quella con i militanti e gli iscritti, hanno guardato alle nostre primarie con grande interesse e si interrogano sull'opportunità di “importare” una tale innovazione anche a casa propria. Perché hanno capito con chiarezza che le nostre primarie hanno proposto un patto a tre che ha coinvolto gli elettori, il candidato leader ma anche i partiti dell'Unione. Per questo sono state un'occasione per promuovere la partecipazione non solo senza entrare in collisione con i partiti ma coinvolgendoli e rilanciandone il valore. Senza l'apporto dei partiti le primarie del 16 ottobre non sarebbero andate così, nella trasparenza, nella correttezza delle regole e delle verifiche, nella capacità di raggiungere e informare, pur nella scarsità di risorse finanziarie, tantissima gente. E di coinvolgerla fino al punto di far pagare per stare

in fila e votare, chiarendo in questo modo che la partecipazione ha a che fare con i diritti, ma anche con i doveri. Che la democrazia, alla cui base stanno i principi della rappresentanza, va difesa e sostenuta sempre anche quando - o soprattutto quando? - è una conquista data per scontata.

Queste pagine ripercorrono l'intero cammino, avviato all'inizio dell'estate scorsa e concluso nella notte del 16 ottobre tra la gioia e lo stupore di tutti noi, e di tutti coloro che si sono sentiti protagonisti di quell'evento. Non per caso, più di una volta, Nicodemo, che tutti conoscono come "Nico", parla di "un treno" in viaggio, alla cui guida lui stesso, insieme a Chiti, si sono trovati non senza incontrare difficoltà e momenti di crisi. Lasciamo stare la frenesia delle ultime ore, quando sembrava che "nessuno sa dove è il seggio nel quale deve votare", o "quando si sarebbe saputo qualcosa", o "a chi chiedere come si fa adesso che le schede sono esaurite". Penso alle tensioni che non sono mancate, alle discussioni tra noi sul numero dei seggi, sulla data, sulla durata dell'apertura delle urne (un giorno o due?). Penso alla difficoltà di rappresentare e tutelare tutti i candidati, consegnando agli elettori il senso dell'unità, valore profondo da preservare prima di tutto e tutti.

Timori e dubbi si sono magicamente dissolti già nelle prime ore del mattino. La prima telefonata che mi annunciava che al "mio seggio c'è una gran coda", l'ho ricevuta alle 9. Il resto della giornata è stato spettacolare: una telefonata dopo l'altra di amici e conoscenti che volevano condividere l'entusiasmo dell'esperienza. La più divertente mi è arrivata quando mi è stato annunciato che in Australia c'erano già i risultati definitivi. Come potrei, oggi, non ringraziare Nico e Chiti e, con loro, tutti quelli (e sono tantissimi) che hanno reso possibile quell'esperienza? Questo libro ci ricorderà tutto questo e non mancheranno i giorni nei quali, per buttare il cuore oltre le difficoltà del momento, sarà utile andare a rileggerlo.

**Romano Prodi**

Bologna, 10 novembre 2005

## NOTA INTRODUTTIVA

Le primarie sono state un evento di popolo. Un grande fatto civile. Una straordinaria esperienza democratica. La storia della politica italiana non potrà prescindere. Dal 16 ottobre 2005 si passerà, domani, per capire accadimenti e processi politici determinatisi nel Paese. Del resto già oggi, nel campo del centrosinistra, si è riaperta una riflessione che appariva tramontata, forse per sempre: la prospettiva della nascita di un nuovo soggetto politico unitario, il Partito democratico. Riflessione e discussione solo avviate, certo, ma su binari solidi. Quei binari, appunto, posati il 16 ottobre da milioni di elettori che si sono messi in fila per dire la propria sulla scelta del candidato dell'Unione alla premiership e sul "progetto" per l'Italia che il centrosinistra aveva elaborato e sottoponeva al giudizio degli italiani.

Sulle primarie s'è scritto tanto. Fiumi d'inchiostro, per ricorrere ad un'immagine forse abusata ma sempre efficace, sono già scorsi. Ed altri ancora ne scorreranno. Si cercherà di capire di più e meglio. Studiosi ed osservatori si immergeranno nei dati, nelle cifre, nelle opinioni raccolte tra gli elettori, nelle comparazioni con i risultati delle elezioni "normali", nei trend dell'uno o dell'altro candidato e delle forze che a lui facevano riferimento, nell'analisi delle aree geografiche come della composizione sociale di chi si è recato alle urne. E via discorrendo.

Milioni sono stati i protagonisti di questo avvenimento unico per l'Italia. Quasi altrettante, forse, le storie da raccontare. Nelle pagine che seguono ne proponiamo una. È una storia "dal di dentro". Si sforza di raccontare fatti e stati d'animo, sentimenti e decisioni, complessi procedimenti e genuini slanci, fatica e ricerca. Prova a miscelare una impegnativa ma esaltante esperienza personale e un "viaggio" collettivo percorso da decine e decine di donne e uomini, dirigenti di partito e "semplici" staff che pur incrociando sul proprio cammino ostacoli e scontri è riuscito a generare lo splendido risultato di domenica 16 ottobre. Una storia che non vuole avere altra pretesa che quella di contribuire a conoscere, a capire, a imparare.

## UNA VITA DA CENTRALE

Gli chiedo: come va col francese, te la cavi bene? Risponde cauto e asciutto, com'è nella sua natura: non c'è male. Perché? Perché - replicò - ti toccherà una gita parigina per spiegare cosa sono state queste primarie italiane che non solo hanno consacrato Romano Prodi leader indiscusso dell'Unione, non solo hanno confermato a furor di popolo che è lui il candidato premier del centrosinistra, non solo hanno fatto registrare un record difficilmente eguagliabile di partecipazione ma hanno funzionato bene, una performance mitteleuropea si direbbe, cedendo a degli stereotipi poco generosi verso noi dello Stivale.

Già, la sinistra francese ha chiesto un corso accelerato all'Unione. *Libération*, quarantott'ore dopo la domenica di primavera politica per il centrosinistra italiano celebrata in pieno autunno meteorologico, è andato in edicola con questo titolo: all'Italia deve essere dato il brevetto di intelligenza politica superiore rispetto a quello che succede da questa parte delle Alpi.

Riprende: sì, avevo visto il lancio d'agenzia. Ci abbiamo anche scherzato tra noi, facendo finta di litigare a chi competeva andare alla cattedra parigina. Alla fine abbiamo deciso... come decidere: con le primarie.

Nicodemo Oliverio è l'uomo che, con Vannino Chiti, ha diretto la *situation room* di piazza SS. Apostoli, quartier generale delle primarie. Nel linguaggio del regolamento che si è dato l'Unione il suo incarico suona così: direttore dell'Ufficio Nazionale Tecnico Amministrativo. Sembra una roba da ministero dei Lavori Pubblici. A Chiti è stato affidato il coordinamento dell'Ufficio di presidenza. Chiti, di “mestiere”, fa il coordinatore dei Democratici di sinistra. Oliverio è all'organizzazione della Margherita. Anzi, era. Ha passato la mano da quando, in giugno, ha varcato il portone della Camera, eletto in Calabria, la sua regione, nelle elezioni suppletive per il collegio di Agazio Loiero, nel frattempo diventato “governatore” della Regione.

L'organizzazione è la sua passione, la sua specializzazione. Ce l'ha nel Dna. Ma l'ha anche coltivata ad una scuola forse meno decantata di quella comunista ma altrettanto robusta ed impegnativa: la democristiana.

Quarantanove anni, di Cirò, sposato con Anna e padre di cinque figli - scrive nel suo sito - nell'ordine, si immagina cronologico: Rosario, Antonella, Francesca, Matteo e Tommaso. A proposito di sito. In evidenza le foto con un po' di big democristiani, da Fanfani a Zaccagnini, da De Mita a Mancino, da Marini alla Iervolino e quelle con D'Alema, Rutelli e Prodi.

Manca una foto con Aldo Moro. In compenso però con lo statista dc ucciso dalle Brigate Rosse si laurea alla Sapienza. «Proprio la tragedia di Moro - si legge nella spiccia biografia - mi spinge a scegliere l'impegno politico». Va a lavorare alla Direzione nazionale della Dc, una "azienda" da qualche migliaio di impiegati. Proviene dalle fila di Comunione e Liberazione. Sulla accoglienza a piazza del Gesù di questo giovane educato alla fede dal movimento di don Giussani ricamerà qualche anno dopo Giancarlo Perna: «Nel partito si sussurra "è ciellino". E' un bisbiglio imbarazzato, come se nel cuore della Dc si fosse ficcato un massone invece di un tranquillizzante fanfanian-demitian-fornalian-centrista. L'alieno comunque funziona. Scoperto da De Mita, è stato confermato da Forlani». Parlando di sé, Oliverio precisa di aver lavorato a fianco di grandi leader del partito, come Benigno Zaccagnini e Ciriaco De Mita. Poi, nel 1992, approda all'organizzazione dc Franco Marini, l'ex segretario della Cisl: «Con lui nasce una collaborazione ed una forte amicizia». Insieme attraversano la storia di tre partiti (per ora...): la Dc, il Partito popolare e la Margherita. Collaborazione ed amicizia tra i due sono talmente radicati e noti che riesce difficile immaginarli separati. Perfino ai mitici happening per la scelta delle candidature, nelle passate campagne elettorali, sono insieme: Marini siede al tavolo, Oliverio alle sue spalle. Sono un po' il Gatto e la Volpe. Conoscono i collegi come le proprie tasche. Sanno dove conviene insistere e dove far finta di lasciar perdere, salvo poi prendersi la designazione perché rifiutata dagli altri: e azzeccare l'elezione.

C'è lo zampino dell'ex numero uno del Ppi anche per la nomina all'U.N.T.A. (la sigla, appunto, dell'Ufficio organizzatore delle primarie). «Notoriamente è un mago dell'organizzazione che può parlare a nome della Margherita di tutt'Italia» garantisce Marini di Nico. Questa del nome è piccola storia da segnalare. Il baffuto funzionario cresciuto a piazza del Gesù è conosciuto da tutti come Nico. Capitava spesso che al centralino del partito arrivassero telefonate da qualche sparuta sezione di un comunello di poche anime chiedendo di “Nico” e basta. E tanto, infatti, bastava. Pochi conoscono per intero il nome. Ancor meno rammentano il suo cognome. Se ne dimentica a volte anche il diretto interessato. Fulminante la battuta del presidente dei deputati della Margherita, Pierluigi Castagnetti, altro ex segretario del Ppi, all'atto del festeggiamento della new entry a Montecitorio: «Guarda Nico che quando il presidente dell'aula dà la parola a Oliverio tocca a te intervenire, quello sei tu...».

Quando la Dc era il primo partito del Paese, contava qualcosa come 13mila sezioni. Varie centinaia di funzionari sparsi dalle Alpi alla Sicilia. Un direttore generale di ministero aveva meno subordinati. «Beh sì, qualche responsabilità l'ho avuta» dice del suo lavoro di allora. Alla faccia. Sempre lì, lì nel centro, a muovere la macchina del partito.

Con un background simile sembra ora impossibile che il vertice dell'Unione potesse individuare qualche altro al posto suo da affiancare a Chiti per sostenere l'organizzazione delle primarie. E non solo perchè ci voleva un diellino accanto ad un diessino. Esperienza ed allenamento non gli mancavano. Tant'è che è passato dalla campagna elettorale nel collegio di Isola Capo Rizzuto alla campagna per le primarie. Con un breve intermezzo di vacanza agostana. In Calabria, naturalmente.

## CHE DOMENICA RAGAZZI

Ogni storia va raccontata dall'inizio. Soprattutto quando è una bella storia. Ma come si può, nel nostro caso, lasciare in ultimo, magari nel capitolo di coda, la narrazione di domenica 16 ottobre? È vero, per arrivare a questa «bellissima giornata di primavera», come l'ha fissata Romano Prodi, avete dovuto attraversarne tantissime altre, non meno faticose e certo non altrettanto esaltanti. Eppure il senso di questa gioiosa, pacifica, colorata e straordinaria “rivoluzione d'ottobre” dell'Unione sta in quelle ore. Nelle immagini dei gazebo sommersi fin dal primo mattino da persone in coda, negli scatti che ritraggono i volontari all'opera senza sosta, nelle inquadrature dei tantissimi, donne e uomini, in fila contenti, per una volta. E poi nei numeri. E che numeri. Perciò, sfidando i puristi, cominciamo dalla fine. Com'è stata la vostra domenica, lì nel “piccolo Viminale” di piazza santi Apostoli?

«Ho cercato a lungo un'immagine che potesse descrivere adeguatamente quella situazione. Alla fine mi sono venute in mente quelle vignette con i grafici di Borsa dove l'indice inarrestabile cresce, cresce, cresce finché supera il quadro e continua a salire sulla parete. Ecco cosa stava accadendo nel Paese, ora dopo ora. Allo stesso modo cresceva il nostro entusiasmo. Fino all'esplosione di felicità, la sera, in piazza, con Romano Prodi e tutti gli altri leader dell'Unione».

**Tra un po' torniamo sulle ore frenetiche vissute al quartier generale. Parlando di te, invece, come era iniziata la tua domenica?**

«Sembra banale, ma è vero: in fila al seggio. Sul serio. Sono andato a votare subito dopo la messa a S. Andrea, la mia parrocchia, sulla via Cassia. Mancava poco alle nove, una ventina di persone attendevano il proprio turno. E dire che mia moglie, sempre più critica degli altri, mi faceva notare, mentre stavamo andando al seggio, che non c'era stata adeguata pubblicità».

## **Beh, difficile definirla un'opinione solitaria...**

«È vero. Ma io sapevo che avevamo dato il massimo, senza risparmiarci. Lo dico davvero. Avevamo incontrato problemi mai affrontati in precedenza, superato ostacoli inattesi: in molti casi mancavano i precedenti a cui riferirsi per risolvere controversie o solamente per ricordarsi di come s'era fatto in passato. Roba da far tremare i polsi persino a due come me e Vannino Chiti che abbiamo una certa esperienza, non siamo esattamente dei novellini».

**La fila al seggio praticamente appena aperto. Hai pensato subito che s'era messo in moto qualcosa di trascinante oppure ti sembrava abbastanza normale?**

«No, normale no. Qualcosa era scattato. Ma non mi sono fidato del mio seggio, naturalmente. Ho chiamato uno dei miei collaboratori che stava votando a piazza Euclide, una zona dove l'orientamento prevalente è di centrodestra. File anche lì. E siamo alle dieci del mattino. Mi telefona Luciano, giovane presidente di un seggio del XVIII municipio, stessa musica. Anzi è proprio lui a segnalarmi che, di questo passo, le schede non saranno sufficienti. Da quel momento in poi grandinano notizie del medesimo tenore da tutta Italia. Mi sento con Chiti, capiamo di avercela fatta. Nonostante il suo stile british non riesce a trattenere la soddisfazione. Penso che a quel punto anche i nostri collaboratori, vedendo sciogliere Vannino e me che proprio allegroni e facili all'euforia non siamo, hanno compreso che si era svoltato...».

**Hai provato a proiettare su scala nazionale queste prime informazioni?**

«Sì. La mia storia personale mi ha regalato una qualche esperienza in termini di numeri elettorali e mi sentivo di dire che alle dieci aveva votato già una media di cento persone a seggio. Significa, capisci, che praticamente all'ini-

zio della giornata eravamo attorno al milione di votanti. Quanti cioè, non solo scaramanticamente, avevamo detto di attendercene ad urne chiuse».

**Però si materializza subito il primo problema: l'insufficienza delle schede. Una questione particolarmente delicata. Una di quelle cose che al solo toccare si rischia di bruciarsi malamente...**

«È vero. Per giunta bisognava fare in fretta e diversi dirigenti del nostro gruppo di lavoro non erano ancora arrivati perché bloccati ai seggi. Ho risolto con un giro di telefonate e mi sono assunto la responsabilità di autorizzare la periferia a riprodurre le schede. In verità quando abbiamo avvisato i responsabili provinciali delle Primarie ci è stato risposto, da diversi, che stavano già in tipografia a ritirare i modelli aggiuntivi».

**Per mezzogiorno era programmato il primo dato di affluenza. Anche qui, penso, dovevate camminare sulle uova. Troppa enfasi poteva indurre un fenomeno di appagamento tra gli elettori dell'Unione, troppa cautela poteva apparire sospetta. Un bel rebus.**

«Uno dei tanti in realtà. Comunque è così. Potevamo giocarci parecchio agendo senza adeguata riflessione. Devo dire a questo proposito che tutto l'aspetto della comunicazione, seguito abilmente dal diessino Beppe Giulietti, è stato centrale nella vicenda delle primarie. Niente di nuovo, lo so, però certe cose è bene ricordarcele. Comunque alle 12 eravamo certi che avevano votato oltre un milione e trecentomila persone. Era la verità. Il dato era il frutto della somma dei numeri che arrivavano dagli uffici provinciali al nostro quartier generale. L'abbiamo diffuso e basta. E poi contavamo sulla "buona notizia" come catalizzatore di ulteriore partecipazione: con un'affluenza visibilmente positiva, la notizia data sui tg dell'ora di pranzo, del pomeriggio e della sera avrebbe spinto ancora più gente al voto».

Arriviamo al pomeriggio. Tutto continua a scorrere per il meglio. Anche i giornali avevano cominciato a modificare i precedenti piani, destinando più pagine e servizi alle Primarie di quanti ne avessero programmati. Pochini lo ammetteranno, ma la stampa, compresa la grande stampa, è arrivata all'appuntamento spiazzata.

«Nel primo pomeriggio appare chiaro che siamo davanti ad una cavalcata inarrestabile. Il clima tra noi è quello della festa. Finché arriva la notizia dell'assassinio di Franco Fortugno al suo seggio di Locri. Non potrò cancellare facilmente quei momenti. Ricordo come fosse adesso perfino l'ora: le 17.20. Le prime notizie sono frammentarie ma bastano a cambiare improvvisamente l'atmosfera, cala la tristezza insieme allo sgomento. Per me, poi, tutto è amplificato: Fortugno non è un nome ma un uomo in carne ed ossa che conoscevo da anni, dai tempi della Democrazia cristiana, un carissimo amico. Pensa come può essere stato difficile in quel momento continuare a lavorare, tirare diritto, non tradire l'emozione fortissima per me, per chi nel quartier generale delle Primarie conosceva bene Fortugno e per i tanti militanti e dirigenti che stavano tenendo aperti i seggi in Calabria. In quel momento ho avuto un gesto di solidarietà che non dimentico: al cellulare della dirigente diessina Roberta Lisi chiama un altro esponente della macchina DS, un ragazzo che viene dal mio collegio, Nico Stumpo. Voleva esprimermi la vicinanza del partito e dirmi che se ce ne fosse stato bisogno i diessini erano pronti a rimpiazzare gli scrutatori della Margherita a Locri e nel comprensorio. Ringraziai e mi colpì con la tempestività la sensibilità. Non ce ne fu bisogno, restammo tutti al nostro posto, perché così era giusto fare».

**Alle sei del pomeriggio dovevate diffondere il secondo dato sull'affluenza, importante certo, ma ormai era chiaro a tutti che domenica 16 ottobre sarebbe stata una “giornata particolare” no?**

«Beh, a quel punto... Comunque noi facciamo il nostro lavoro e grazie ad una macchina più oliata rispetto al mattino, accertiamo con maggiore

rapidità e precisione che gli elettori sono poco meno di tre milioni con un incremento che portava, in proiezione, a numeri che nessuno avrebbe immaginato. Per onestà devo riconoscere che tra di noi uno solo aveva azzardato il numero “tre”, Maurizio Chiocchetti, braccio destro di Chiti che, infatti, avendo fatto pure qualche scommessa, girellava gongolante pregustandone la riscossione. Diciamocelo con chiarezza. A quel punto la battaglia dell'Unione ma, mi sia consentito, anche la nostra “piccola battaglia” organizzativa, era vinta. Chiamo al cellulare Rutelli con il quale c'eravamo già sentiti diverse volte nella giornata e, se posso dire, ci facciamo a vicenda i complimenti per il lavoro che, non solo noi della Margherita, ma tutti i partiti avevano svolto. A questo punto i risultati finali non erano certo un dettaglio, però lo sfondamento era già avvenuto. È arrivato il momento dei dolci, dei gelati e delle torte rustiche preparate a casa. La sede di Santi Apostoli sembrava a quel punto una carrozza della metropolitana nell'ora di punta. Tanti volti conosciuti di dirigenti che avevano collaborato con noi e tanti altri mai visti prima: nessuna sorpresa, quando le cose vanno bene capita sempre così».

**Poi comincia a farsi chiaro anche il “finale” dei candidati. Se ricordo, dai primi scrutini, oscillerà di poco fino ai definitivi del giorno successivo.**

«È così. Nonostante i primi dubbi e le ovvie cautele vedevamo formarsi la classifica man mano che arrivavano le informazioni dalla periferia con Prodi stabile sopra al 70 per cento, Bertinotti oscillante tra il 14 ed il 17 per cento, Mastella tra il 3 ed il 4.5, Di Pietro e Pecoraro rispettivamente un decimale di punto più giù o più su del 3 e del 2 per cento e la Panzino a rincorrere Scalfarotto per la “maglia nera”. Tuttavia la macchina organizzativa non aveva i tempi della comunicazione ed i giornali vanno in stampa con il 25 per cento dei seggi scrutinati. Noi siamo rimasti asserragliati nei nostri uffici fino a quando non abbiamo avuto i dati del 93 per cento dei seggi. Una breve parentesi per partecipare, chi in strada chi dalla finestra, alla

festa con Prodi, i leader dell'Unione e i candidati in piazza Santi Apostoli. Praticamente all'alba siamo andati via. Come mi capita sempre in tutte le notti elettorali, ho comprato i giornali appena usciti in edicola e preso una bevanda calda al Caffè Castellino. Un salto a casa ed alle nove di nuovo in ufficio al lavoro per avere quel sette per cento che mancava. Solo allora si può dire che abbiamo finito. La parola passava ad altri...».

## NICO, SE TU, VANNINO E...

Chi ha vissuto o seguito l'ultimo decennio della storia democristiana e gli anni del Partito popolare fino ad arrivare ad oggi, alla Margherita, associa un nome preciso alla spina dorsale di ogni formazione politica, l'organizzazione. Quello è il tuo nome. Dovendo far partire una macchina complessa - anche per la totale novità dell'esperienza nella nostra vicenda politica nazionale - viene naturale pensare che saresti stato coinvolto. È questa la ragione o c'è altro?

«Non so se sono stato scelto per il tipo di lavoro che ho sempre svolto nella Dc prima e nel Ppi poi, fino ad ora nella Margherita, oppure per una ragione più politica, per esporre cioè, politicamente ed organizzativamente, la formazione che si riteneva - a torto - avesse maggiori ritrosie sullo strumento delle elezioni primarie, almeno nel contesto politico dato. Non lo so e ti confesso che non sono stato lì ad arrovellarmi nel dubbio. Del resto il coordinamento dell'Ufficio di presidenza era stato assegnato a Vannino Chiti dei DS e dunque l'altro incarico di responsabilità spettava ad un uomo della Margherita. Devo dire poi che ero contento di lavorare con Chiti che avevo conosciuto in occasione della campagna elettorale, apprezzandone immediatamente le qualità politiche e le doti umane: giovedì 23 giugno a Cutro e a Isola Capo Rizzuto avevamo concluso assieme, con Franco Marini, la campagna elettorale delle suppletive. Quelle, appunto, che mi hanno portato a Montecitorio».

**Rammenti in che occasione ti è stato proposto il nuovo incarico?**

«Certo. Eravamo in aula, alla Camera. I miei primi giorni da deputato, all'inizio di luglio. Un periodo che si annunciava politicamente meno "caldo" del precedente. Non dimentichiamo che giugno era stato il mese

delle polemiche seguite alla decisione della nostra assemblea federale di maggio di correre con il simbolo della Margherita alle politiche nella quota proporzionale. Poi c'era stato il referendum sui quattro quesiti in materia di procreazione medicalmente assistita ed anche in quel caso, ricorderai, non mancarono tensioni e momenti caldi. Eravamo in aula, dicevo. Osservo a poca distanza dal mio banco un conciliabolo tra Rutelli, Marini e Franceschini. Poi Dario si avvicina e mi propone l'avventura di dirigere l'Ufficio tecnico amministrativo delle primarie. Ecco fatto. Debbo confessare che Marini, in uno dei tanti colloqui avuti proprio sulle primarie, mi aveva accennato con il suo solito modo risoluto di un "nostro" maggiore impegno nella gestione delle primarie. Quindi non sono proprio cascato dalle nuvole quando il coordinatore del partito me l'ha formalmente proposto».

**Insomma, era nell'aria l'incarico. Ma una cosa è supporlo, prevederlo e un'altra è la certezza, l'ufficialità. Non fosse altro che ti toccava immergerti in un'avventura nuova e a dir poco impegnativa. Per giunta avendo appena concluso la campagna elettorale per Montecitorio.**

«Ovviamente ero contento perché comunque era un riconoscimento alla mia esperienza e capacità organizzativa. Ma anche molto spaventato perché in quel momento nessuno scommetteva su quello che poi sarebbe successo davvero, di lì a qualche mese. Ero anche un po' frastornato perché da qualche tempo avevo iniziato ad occuparmi di tante cose abbastanza nuove per me: l'agricoltura, le infrastrutture, il lavoro. Ed iniziava a piacermi questa nuova visione della politica. Nuova per me che mi ero sempre occupato dello "scheletro" più che del corpo della nostra azione quotidiana all'interno della società. Ma in quei momenti mi sono ricordato la scena di un film che avevo visto assieme ai miei figli, "Radiofreccia". Beh, c'è Stefano Accorsi alle prese con un monologo alla radio, un monologo caldo, impegnativo che si conclude così: "puoi scappare da tutto ma da te

stesso non scappi nemmeno se sei Eddy Mercx”. Mi è sembrato adatto a me in quel momento. Così mi sono rimboccato le maniche».

**Un'esperienza di primarie del resto l'avevi fatta già neanche molto tempo prima. In Calabria.**

«È vero. Parliamo delle regionali calabresi. Insieme con Marco Minniti avevamo utilizzato proprio le primarie, anche se diverse - di secondo grado - per ritrovare il bandolo della matassa nella definizione della candidatura alla presidenza della Regione. Infatti, mentre nell'ambito della Federazione dell'Ulivo si stava continuando a discutere e litigare, era nata una iniziativa da parte di alcune realtà della cosiddetta “società civile” che proponeva alla presidenza calabrese il rettore dell'Università di Cosenza Giovanni Latorre. Strumentalmente o no, quella candidatura aveva ottenuto anche il sostegno di Rifondazione, Udeur e Socialisti. Con i Ds, appunto, scegliemmo di ricorrere alle primarie per superare la difficoltà. A differenza della Puglia, adottammo la strada della consultazione di secondo grado, attraverso una platea di duemila e seicento grandi elettori composta da tutti gli eletti calabresi e da rappresentanti dei partiti e di associazioni, movimenti ed altre realtà esterne ai partiti. Andò tutto per il meglio. L'attenzione fu massima, Loiero vinse il confronto con Latorre che poi lo ha appoggiato lealmente, dando vita ad una lista civica regionale a sostegno dell'ex ministro degli Affari regionali».

**Dall'Udeur di Mastella fino ai senza volto. Sei stato ai comandi di un treno che più variopinto pare difficile immaginare. Una sensazione al volo...**

«Come sai e come credo affronteremo più in là non sono mancate difficoltà. Certo far viaggiare alla stessa velocità e nella stessa direzione tutto il treno non è stato facile. Mi ha parecchio amareggiato, ad esempio, l'atteggiamento tenuto dall'Udeur negli ultimi due giorni, il sabato e la

domenica. Ma è un'amarezza durata poco, sono abbastanza vaccinato e capisco il gioco delle parti che talvolta si è costretti a mettere in campo nell'agone politico. Allo stesso modo però debbo dire che ho provato grande ammirazione e rispetto per quelle persone, soprattutto indicate dai piccoli partiti, che non sono politici di professione, che hanno altri lavori e compiti. Queste persone hanno messo a disposizione email e fax dei loro studi privati, delle associazioni, delle loro stesse abitazioni per il buon funzionamento del quartier generale delle primarie. Anche per questo ce l'abbiamo fatta».

## IL PICCOLO VIMINALE

**Seggi, regolamento di voto, autentica delle firme, dati sull'affluenza, schede, moduli per sottoscrizione, controllo sugli scrutini... L'UNTA come un ministero dell'Interno “fai da te”?**

«Su di noi convergevano competenze e responsabilità importantissime. Dal buon esito del nostro lavoro dipendeva il successo dell'esperimento che l'Unione, non smetterò mai di rammentarlo, ha realizzato per prima in Europa. Oggi, a distanza di qualche settimana dal 16 ottobre, pare che tutto sia andato così perché non poteva andare diversamente. Balle. Senza l'opera intelligente e generosa di centinaia e centinaia di persone, dal primo leader nazionale all'ultima pattuglia di volontari, questa straordinaria esperienza di partecipazione in cui, con saggezza ed intelligenza l'ex presidente della Consulta, Francesco Casavola, ha letto “la volontà di una svolta della nostra democrazia, che vuole uscire una volta e per sempre dalla minore età”, non avrebbe preso vita».

**E tra i “capi” e i volontari c'eravate voi dell'ufficio dal nome squisitamente ministeriale. Più o meno come i compiti che vi erano stati affidati.**

«In effetti UNTA non è il massimo della modernità e si prestava pure a qualche ironia. Ma tant'è. E poi tra il vertice dell'Unione e tutti gli altri livelli c'era l'Ufficio di presidenza, organo più squisitamente politico affidato al coordinamento di Vannino Chiti. Comunque, per rispondere alla tua domanda di prima, devo convenire che un po' ci siamo sentiti come una sorta di Viminale del centrosinistra. D'altronde basta vedere le mansioni attribuite. È toccato a noi, per esempio, stendere il regolamento elettorale. Ci lavoriamo ad agosto ed a fine mese ottiene il via libera dell'ufficio di presidenza».

## Quando nasce l'UNTA?

«Il 21 luglio siamo nominati. Con me, infatti, ne fanno parte altri otto componenti, uno per ogni formazione dell'Unione: Pino Bicchielli per l'Udeur, Stefano Boco per i Verdi, Salvatore Bonadonna per Rifondazione, Pierluigi Brunelli per i Repubblicani europei, Sandra Cerusico per i Comunisti italiani, Gerardo Labellarte per lo Sdi, Silvana Mura per l'Italia dei Valori, Ignazio Vacca per i Democratici di Sinistra. L'organo è previsto già nello "Statuto" redatto in un primo momento da Arturo Parisi che presiedeva il Comitato insediato ad ottobre 2004. Lo Statuto diventa poi a giugno il "Regolamento quadro" che Parisi trasmette a Romano Prodi per l'esame e l'approvazione del vertice dell'Unione. In quell'occasione, tra l'altro, la denominazione ufficiale diventa "Primaria 2005", perché - spiegò Parisi - si trattava di "elezione" e non di "elezioni" e del resto anche negli Usa l'espressione usata è "primary election". Così nei documenti è restata questa definizione ma nel linguaggio corrente, non solo giornalistico, ha continuato ad essere usato il plurale: potenza dell'abitudine. Lo Statuto supera l'esame dei leader dell'Unione l'11 luglio con alcune modifiche rispetto al testo iniziale. Infine il 21 luglio vede la luce l'UNTA insieme - è una coincidenza ma a me piace ricordarlo - al "Progetto per l'Italia" che dovrà essere accettato e sottoscritto da tutti i candidati che si presenteranno alle primarie e da tutti gli elettori. Il 25 siamo già all'opera: decidiamo di costituire in ogni provincia un Ufficio tecnico-amministrativo con il compito di gestire la consultazione ed i seggi nel territorio e tenere i contatti con noi al centro».

**E cominciano le grane: seggi, schede, giorni di voto. Ma ci torneremo. Com'era organizzato il vostro "ministero dell'interno", escludo grandi spazi, megacentrale operativa, frotte di personale...**

«Naturalmente non sbagli. Il nostro staff ha raggiunto, nei momenti di maggiore "affollamento", una decina di persone. Disponevamo di quattro

stanze, altrettante linee telefoniche rigorosamente passanti per il centralino e una LAN che consente la messa in rete di dieci computer e non di più. Solo al momento della raccolta dei dati abbiamo conquistato altri spazi: abbiamo rivoluzionato la sala riunioni piazzando lì un impianto telefonico volante dotato di tredici linee. Abbiamo sgomberato tre stanze utilizzabili, due sarebbero state usate per il computo dei dati e dei risultati regione per regione ed una destinata al “quartier generale”. Credo che proprio sulla raccolta dei dati sull'affluenza alle urne e dei risultati elettorali abbiamo compiuto l'impresa organizzativa più grande: ricordo solo che dovevamo monitorare quasi diecimila seggi in tutt'Italia, senza dimenticare i circa duecento per gli italiani all'estero, sparsi in tutto il mondo, da New York a il Cairo».

**In effetti, guardando dall'esterno, è questa la prova più difficile alla quale eravate attesi, l'esame di laurea: promossi o bocciati. Come vi eravate preparati?**

«Certo è stata la parte più complessa. E rischiosa. Pensa solo ai dati da diffondere che dovevano essere omogenei e noi non avevamo una campionatura attendibile per mancanza di uno “storico” della competizione elettorale. Ci siamo “inventati” il sistema. Funzionava così: tutti i dati reperiti via telefono venivano immessi su un software, più esattamente su un foglio di calcolo excell, opportunamente preparato in due formati: uno per la periferia ed uno per il centro di elaborazione dati dell'Unione. Il foglio per la periferia era, direbbero gli inglesi, “fool proof”, a prova di cretino. Inserendo i dati dei singoli seggi, appena raggiunta una certa soglia, automaticamente il programma indicava di chiamare Roma per comunicare il dato. Le soglie erano cinque e si riferivano alle percentuali dei seggi scrutinati: la prima era al 5 per cento, la seconda al 10 per cento, la terza al 25 per cento, la quarta al 50 per cento e l'ultima al 100 per cento, cioè il dato definitivo. Il foglio di calcolo nazionale invece proiettava in automatico i risultati

immessi manualmente nei computer suddivisi per macroaree, nei computer centrali del “quartier generale”, fornendo all'istante l'aggiornamento delle percentuali dei singoli candidati. Con questo lavoraccio alle spalle siamo riusciti a dare l'affluenza alle urne, sia delle 12 che delle 18, ed i risultati in tempo reale. Senza contestazioni. Sembra incredibile vero? Mi piace pensare che, nel nostro piccolo, abbiamo ottenuto performance migliori del Viminale vero...».

## I DIECIMILA

**In quanti seggi chiamare gli elettori dell'Unione a votare? La questione, da quel che si è capito, è stata tra le più urtanti anche se la soluzione trovata, alla fine, viene considerata tra i fattori che hanno agevolato la eccezionale partecipazione.**

«Il problema si è posto subito. Già quando, appena insediato l'UNTA, comincio a lavorare alla bozza del regolamento elettorale, aiutato dai miei collaboratori “storici” Antonio Iannamorelli, Giuseppe Peta, Luigi Madeo e Luigi Bartone, la questione si arroventa. Ci vorranno diverse riunioni collegiali e poi alla fine la decisione dell'Ufficio di presidenza del 31 agosto - un seggio in ogni comune e per i comuni grandi uno ogni diecimila abitanti - per quadrare il cerchio. Ma sarà un percorso ad ostacoli. E del resto qualche frizione continua per tutto il mese di settembre e oltre».

**Proviamo a ricostruire le varie tappe e i diversi protagonisti.**

«Occorre allora partire dall'inizio e da un necessario flash back sulle primarie pugliesi perché il regolamento quadro, varato all'inizio di luglio dal vertice dei segretari dell'Unione, era figlio di quello approntato nella competizione che venne adottata per scegliere l'avversario di Raffaele Fitto nella corsa alla presidenza della Regione Puglia. Lì si votò in pochi seggi, neanche cento in tutto. La partecipazione fu buona ma non eccezionale: 88mila votanti, circa il 5 per cento del totale ed il risultato ne ha oggettivamente risentito. Vendola infatti godeva di un pieno sostegno di apparato: da Rifondazione, alla Cgil, al correntone DS. Francesco Boccia invece non suscitava la grande mobilitazione dei partiti che lo sostenevano, che pure dispongono di una forte presenza territoriale: Boccia si affidava di più al richiamo della società civile, della Puglia matura e consapevole della

necessità di un cambiamento senza strappi. In questo quadro l'elettore "fidelizzato" che si è recato al seggio a votare si è espresso per Vendola che è così riuscito a portare al voto il massimo possibile del suo bacino elettorale. L'elettore genericamente di centrosinistra, oppure deluso dal centrodestra che rappresentava il larghissimo bacino d'utenza della candidatura di Boccia si è recato a votare in numero decisamente inferiore alla potenzialità calcolabile. Questo anche perché per votare avrebbe dovuto fare uno sforzo di ricerca e sottoporsi a sensibili distanze da percorrere, cose che alla fine l'hanno indotto a rinunciare. Come si vede, allora, con un basso numero di seggi il "gioco" delle primarie si sposta a vantaggio del candidato che ha meno elettori, ma fortemente motivati, e non su quello che possiede la maggior capacità di persuasione dell'elettorato d'opinione o indeciso».

### **Il trasferimento del criterio in sede nazionale che effetti avrebbe comportato in termini numerici e di equilibrio tra i candidati?**

«All'inizio si immaginava un seggio in ogni provincia, più uno ogni diecimila voti ottenuti dall'Unione alle regionali. Con uno schema simile ci sarebbero stati un migliaio di seggi nel Paese e distribuiti in maniera sbilanciata. Inoltre, di fatto, si determinava una condizione di sfavore per Prodi che poteva contare di un consenso diffuso e non ristretto agli apparati di partito. Così la discussione si concentrò sulla necessità di lasciare la libertà di scelta alle province, stabilendo un tetto massimo da porre come criterio accanto alla soglia minima stabilita dal regolamento quadro. I piccoli partiti, com'è comprensibile, puntavano ad un numero basso di seggi. L'Udeur sosteneva che il meccanismo della proporzionalità rispetto ai voti avesse avvantaggiato Prodi poiché avrebbe sbilanciato il numero dei seggi nelle regioni rosse. Continuavano a ripetere un paragone, poco calzante, tra Ceppaloni e Carpi. Rifondazione invece appariva più preoccupata dall'effettivo "controllo" della macchina organizzativa».

Questo accadeva al centro, a Roma. Ma che segnali arrivavano dalle periferie? Mi riferisco non solo ai rami locali dei partiti, ma alla gente normale che magari si esprimeva attraverso associazioni, comitati o facendosi sentire ai centralini di piazza Santi Apostoli.

«Erano segnali inconfutabili. Ci veniva chiesto il massimo sforzo di capillarizzazione. Così, come Margherita e Ds decidemmo di forzare sulla scelta della presenza quanto più estesa possibile che in realtà recepiva anche le preoccupazioni sullo sbilanciamento numerico del quadro nazionale, solamente che per noi il riequilibrio si doveva ottenere “al rialzo” e non “al ribasso” sul numero dei seggi. La mediazione venne trovata dopo diverso tempo e includeva anche la decisione di passare dai due giorni, sabato e domenica, alla sola domenica come giorno per votare, cosa che tranquillizzava partiti come i Verdi e Italia dei Valori che avevano posto il problema della gestione dei seggi e della vigilanza notturna: fu affidato agli uffici tecnici provinciali la potestà di deliberare la costituzione dei seggi tenendo conto di un massimale determinato dalla possibilità di avere un seggio in ogni comune e, in quelli più grandi, un seggio ogni diecimila abitanti. Inoltre tieni conto che facemmo il massimo sforzo possibile per assicurare la pluralità nella composizione dei seggi: inviammo anche una circolare per spiegare che pluralità significava avere componenti di seggio che sostenevano candidati diversi, cioè non solo di diversi partiti; ci facemmo carico di precisare insomma che non potevano considerarsi tali i seggi dove ci fossero presidenti e scrutatori esclusivamente di Ds, Margherita, Sdi, Repubblicani europei e Pdc. Nonostante tutto l'Udeur votò contro in Ufficio di presidenza».

**Ed ecco che si arriva ai quasi diecimila seggi sparsi da un capo all'altro della penisola...**

«Già. Quanti se ne attivano in Belgio alle elezioni politiche. Insomma, noi da soli, basandoci sulle forze dei partiti e dei volontari - soprattutto di que-

sti - abbiamo eguagliato lo sforzo organizzativo di uno Stato. In proporzione credo che sia stato attivato il meccanismo di partecipazione democratica più grande al mondo: infatti alle nostre primarie ha preso parte una percentuale più alta di elettori rispetto a quella che normalmente partecipa alle primarie dei democratici o dei repubblicani per la nomination del candidato alla presidenza degli Stati Uniti. Ne ero convinto in quei giorni ma oggi, se possibile, lo sono ancora di più: la questione del numero dei seggi ha rappresentato insieme lo scoglio più grande di tutto il percorso di preparazione delle primarie ma anche il momento in cui si è determinata la “svolta”, ciò che le ha trasformate da una consultazione interna alla coalizione ad un vero e proprio evento di popolo, una festa della democrazia. Ed anche un snodo nella vita politica del nostro Paese».

## NÉ FURBI, NÉ INTRUSI

Siamo a un altro delicato capitolo, come evitare le astuzie di qualche bontempone o il piano, se ci fosse stato, di alterare il risultato delle urne. Naturalmente alle dieci di sera del 16 ottobre, dinanzi ad un'affluenza superiore ai quattro milioni, ci si poteva anche scherzare su eventuali disegni meschini. Ma nelle settimane precedenti, credo, non c'era certo da divertirsi...

«Direi che le cose stanno esattamente così. La possibilità di potenziali brogli è stata un argomento cruciale. Sulla rigidità e sulla trasparenza del sistema di voto si giocava la credibilità di tutta l'operazione. Se si fosse instaurato il dubbio che qualcuno poteva fare il “turista” tra i seggi e votare più d'una volta tutto il castello che stavamo costruendo sarebbe crollato. Una potenziale delegittimazione del procedimento elettorale, che sarebbe stato sotto gli occhi di tutti i media, avrebbe inevitabilmente corrisposto ad una delegittimazione del candidato che fosse uscito vincitore. Questa, debbo dire, era una consapevolezza diffusa e condivisa».

Ecco allora le norme “anti turisti”. Come funzionavano e come siete arrivati alle decisioni.

«Tieni conto che avevamo anche un'altra esigenza da considerare: poter dare la più ampia possibilità di partecipazione evitando che il meccanismo che stavamo mettendo in piedi si “incrostasse” dentro una spirale burocratica che avrebbe potuto scoraggiare una parte di elettorato. Ci siamo mossi quindi sul criterio della “territorialità” dei seggi, secondo il principio che ogni elettore avrebbe potuto esercitare il proprio diritto di voto esclusivamente in un preciso seggio in cui sarebbero stati accorpati più sezioni elettorali delle elezioni istituzionali. Naturalmente ciò comportava che ogni elettore dovesse esibire, all'atto della presentazione al seggio, la tessera elet-

torale. Non sto nemmeno a raccontare quante e quali idee ed ipotesi vennero proposte, e scartate: qualcuno ipotizzò addirittura di apporre un timbro con inchiostro cancellabile, tipo quello delle penne “replay”... Certo ci stavamo assumendo un grosso rischio perché, al contrario delle elezioni normali, non avremmo avuto a disposizione gli uffici comunali per i duplicati. Dicevo prima che ci muovevamo su una linea di difficile equilibrio tra certezza del diritto e avveduto realismo. Ti faccio un esempio: la decisione di ritenere superflua la tessera elettorale per i residenti di un comune che votava tutto intero in un seggio. La motivazione era intuitiva perché la tessera elettorale serviva a dimostrare l'appartenenza territoriale ad un determinato seggio, ma se tutte le sezioni elettorali di un comune erano accorpate in un unico seggio delle primarie era impossibile che un elettore votasse più volte. Pensa ai tantissimi comuni, e sono migliaia, che hanno un'unica sezione elettorale: in quei casi bastava dimostrare di essere residente in quel comune, utilizzando il documento di identità valido».

### **Corretti ma non autolesionisti..**

«Già e, insisto, super-corretti. Ti faccio un altro esempio. Come è noto nelle elezioni il riconoscimento dell'elettore può avvenire sia con il documento di identità, sia per conoscenza diretta di uno degli scrutatori o anche di un semplice elettore del seggio, chiamato ad apporre la sua firma sul tabulato. Onde evitare controversie o abusi abbiamo adottato una misura che andava in senso ancora più restrittivo della legge elettorale, negando la possibilità di identificazione dell'elettore con la procedura della conoscenza diretta».

### **Altra patata bollente erano gli immigrati.**

«Non solo loro. Però prima voglio sottolineare che sono stati 45mila gli immigrati regolari che hanno votato. Mi pare una bella cosa. Per loro come

per i lavoratori o gli studenti fuorisede abbiamo previsto i seggi speciali: avrebbero esercitato il loro diritto non esibendo la tessera elettorale ma registrandosi in appositi elenchi entro un preciso termine. Questo ci ha consentito, man mano che le persone si registravano, di segnalare al seggio di competenza secondo la base territoriale che non avrebbero votato lì. In questo modo se qualcuno avesse voluto fare il furbo, tentando di votare sia nel seggio speciale che in quello di provenienza, sarebbe stato individuato e bloccato. Per rendere più facile l'iscrizione di queste categorie, dopo un'estenuante discussione, si riuscì a conferire ai componenti degli uffici provinciali tecnici amministrativi il potere di raccogliere le domande di iscrizione ed effettuare, dopo il visto del responsabile del procedimento elettorale, direttamente l'inserimento negli elenchi dei seggi speciali. Anche questa, come si vede, è stata una norma che ha contemperato l'esigenza di trasparenza e certezza del diritto con quella di avere procedure elastiche ed efficienti, tese a garantire l'obiettivo di una larga partecipazione».

**Non credo che tutto sia filato liscio come l'olio, in effetti la procedura un po' complessa poteva consentire qualche tentativo o, almeno, qualche sospetto di tentativo..**

«Beh, in politica non ricordo che sia filata una sola cosa liscia come l'olio. Poi, per quanto riguarda la nostra vicenda, devo ammettere che oggettivamente la materia che trattavamo era complicata, e poi nel centrosinistra siamo maestri nel renderci la vita più faticosa di quello che è. Comunque in ballo c'erano questioni politiche, non solo di prestigio dei candidati, e questo lo dico pensando a quanti nel campo avverso ed anche tra i nostri liquidavano le primarie come un'operazione inutile e fasulla, tanto si sapeva già chi vinceva.. Balle! C'è stato un confronto politico forte, anche aspro a momenti - come sai - a dimostrazione che non stavamo giocando.

Un episodio poi che mi viene a mente sulla vicenda dei seggi speciali è quello dei fuorisede dell'università di Benevento. Andò in scena, in quel ca-

so, una polemica al calor bianco tra Verdi e Udeur. Il componente indicato dai Verdi dell'Ufficio tecnico del capoluogo sannita, infatti, si ricordò in extremis di inserire una lista di centocinquanta fuorisede della provincia di Avellino nel seggio speciale di Benevento. Pino Bicchielli, dirigente organizzativo dell'Udeur, sentì puzza di bruciato sostenendo la stranezza di questa iscrizione visto che gli studenti avellinesi di solito tornano a casa tutti i giorni dopo le lezioni: insomma temeva che si trattasse di un'operazione dei Verdi per far votare due volte questi ragazzi, una a Benevento e l'altra nei propri comuni. Alla fine li abbiamo fatti votare a Benevento ed hanno votato una volta sola».

**Un'altra operazione complessa era quella di impedire incursioni nel campo dell'Unione di elettori del centrodestra. Alla vigilia del voto qualche esponente della maggioranza si vantava di star preparando azioni di sabotaggio mirato.**

«Consentimi di dire, prima di tutto, che questo era il segnale sia della considerevole paura che si allargava a macchia d'olio nel centrodestra circa il grande evento civile che stavamo mettendo in piedi, sia la meschinità di certi personaggi e la loro, nota, scarsa sensibilità democratica. Comunque eravamo consapevoli del rischio di sabotaggi della destra per delegittimare la nostra iniziativa. Non c'era tempo per effettuare una “registrazione preventiva” come avviene negli Stati Uniti e l'oblazione di un euro non era certo un deterrente sufficiente. Lo “schermo” scelto per evitare o almeno scoraggiare le infiltrazioni è stato quello della sottoscrizione del Progetto dell'Unione con annessa dichiarazione pubblica di essere un elettore del centrosinistra: in questo modo i potenziali “sabotatori” hanno saputo che comunque avrebbero corso il rischio, soprattutto nelle realtà medio-piccole, di essere esposti al severo giudizio dei propri concittadini. In più venne varata anche la cosiddetta norma “anti Sgarbi”, ossia l'impedimento a candidarsi alle primarie - come aveva espresso l'intenzione di fare il deputato di

Forza Italia - di coloro che avevano svolto nella legislatura in corso attività politica a favore del centrodestra. La formulazione fu esattamente questa e non fu un passaggio indolore. Infatti nello stesso giorno mi trovai a fronteggiare le preoccupazioni di Sergio D'Antoni. L'ex segretario della Cisl, con un trascorso nell'Udc di cui era stato segretario organizzativo, è ora deputato e dirigente attivo e stimato della Margherita: la sua scelta di campo ha consentito all'Ulivo di riconquistare il collegio di Alessandra Mussolini. In quei giorni, infatti, infuriava il dibattito sulla definizione della scelta del candidato da contrapporre a Totò Cuffaro per la presidenza della regione Sicilia e l'opzione di far "correre" D'Antoni nelle primarie dell'isola era ancora in piedi. Questa formulazione rischiava, effettivamente, di metterlo in seria difficoltà».

## TRAVOLTI DALL'ONDA PRIMARIA

L'eccezionale affluenza alle urne del 16 ottobre ha acceso i riflettori sulla vicenda delle schede a disposizione dei seggi. Troppo poche dappertutto. Tant'è che, mi hai confermato prima, già in mattinata si stava andando verso l'esaurimento delle disponibilità con relativo intasamento dei telefoni degli uffici tecnici provinciali e, ovviamente, del quartier generale romano. Dovevate avere più fiducia?

«Col senno del poi non posso darti torto. Ma, attenzione, ne stampammo tre milioni, mica qualche centinaio di migliaia. E questo all'inizio».

### Perché poi?

«È bene raccontare la storia dal principio. All'inizio si decise di stamparne tre milioni. Il calcolo era il seguente: una media di duecento a seggio, inserite nei kit che avrebbero compreso tutto il materiale destinato ai presidenti di seggio. Duecento per diecimila seggi faceva due milioni di schede che, per la verità, alcuni ritenevano fosse un numero sufficiente. Un altro milione avrebbe costituito una scorta da utilizzare da parte degli uffici provinciali su richiesta dei seggi. Ci sembrava a quel momento, parlo di settembre, una misura adeguata».

### Ma il termometro vi dava temperatura in salita?

«Già. Man mano che passavano i giorni arrivavano dalla periferia diffuse richieste di poter disporre di più schede, si "sentiva" che l'affluenza poteva superare le attese. Questo ci spinse a stampare, su mia sollecitazione, e tra le perplessità del tesoriere Marco Fredda, ulteriori due milioni di schede, per un totale di cinque. Questa decisione venne assunta con una clausola che faceva da corollario: nessuno dei componenti dell'ufficio tec-

nico amministrativo avrebbe dovuto far sapere che erano stati approntati cinque milioni di schede. Infatti sebbene nessuno avesse mai azzardato una previsione sull'affluenza alle urne, divulgare il dato dei cinque milioni di schede avrebbe significato ammettere l'aspettativa di un'elevatissima partecipazione al voto che, in teoria, poteva essere fragorosamente smentita. Così trasformando quello che comunque sarebbe stato un successo - pensa ad un'affluenza intorno ai due milioni di persone ad esempio, cioè il doppio di quanto dicevamo di aspettarci - in un plateale tonfo perché ben al di sotto delle reali e non dichiarate attese! Sarebbe stato un disastro. Una decisione indotta da saggia prudenza rischiava di ritorcersi contro di noi. Perciò quando abbiamo diffuso i numeri delle primarie per stuzzicare la curiosità e l'attenzione dei giornalisti, abbiamo sempre parlato di tre milioni».

### **E come erano state distribuite queste schede?**

«Dovevamo essere attenti e agire con cautela e in grande spirito di condivisione anche perché cominciava ad esserci qualche polemica. Dedicammo un'apposita riunione dell'Ufficio tecnico per stabilire in maniera dettagliata e minuziosa la procedura di distribuzione di queste schede che non facevano parte del kit: sarebbero state suddivise per provincia, in proporzione alla popolazione, e inviate agli uffici tecnici provinciali. La responsabilità della distribuzione della quota che rappresentava la scorta era quindi deferita al livello locale. La metà delle schede doveva essere distribuita ai seggi secondo le previsioni e le esigenze che venivano riscontrate sul territorio; il resto, invece, doveva rimanere agli uffici tecnici come “scorta” o “riserva” (si è discusso a lungo anche sul termine da usare...) da utilizzare nel caso che le schede si esaurissero nella giornata di domenica».

**Ma insomma avete o no mandato meno schede a Ceppaloni come denunciato da Mastella?**

«Da quanto ho appena detto si può capire quanto fosse ingenerosa la sua polemica. Continuava a ripetere che avevamo mandato solo duecento schede nel suo comune quando invece toccava all'ufficio tecnico provinciale di Benevento, prevedendo in quel comune come negli altri della provincia una maggiore affluenza, procedere con altre schede aggiuntive. Naturalmente il responsabile dell'Ufficio provinciale era un esponente dell'Udeur, quindi se davvero ci fosse stato “dolo”, Mastella non aveva da prendersela con altri che col suo partito. Certo c'erano stati ritardi nella consegna dei kit, ma erano problemi noti. Voglio dire che ho svolto il mio incarico di direttore dell'Ufficio tecnico in modo che tutte le decisioni fossero condivise, e se non proprio unanimi comunque completamente partecipate da tutti i protagonisti».

**Anche così, però, le schede non sono state sufficienti perché quattromilioni e trecentomila votanti richiedevano che ne stampaste e distribuiste molte e molte di più. Ritorna la poca fiducia. O la scaramanzia...**

«Beh, da buon napoletano potrai capire che un po' di scaramanzia c'era stata. E comunque è impensabile prevedere per ogni seggio l'esatto numero di votanti e la quantità delle schede inutilizzate. Perciò domenica mattina ho compiuto quello che per me è stato l'atto più bello di tutte le primarie: autorizzare la riproduzione delle schede con fotocopie o ristampe purchè rimasero immutate tutte le garanzie di correttezza e trasparenza che avevano caratterizzato il percorso organizzativo delle primarie, prima tra tutte, la segretezza del voto. Le primarie avevano davvero avuto uno strabiliante successo e ne fu prova, indiretta ma significativa, la facilità con cui passò la scelta della riproduzione in loco delle schede nella consultazione telefonica con gli altri componenti dell'Ufficio che feci prima di dare disco verde».

## OKKUPAZIONE

**In novanta giorni di attività a voi dell'UNTA e a quelli impegnati nella sede di piazza Santi Apostoli ne saranno capitate di storie e vicende. Grandi e piccole. Avete sopportato perfino un'invasione. Naturalmente pacifica..**

«Penso ti stia riferendo a quella specie di assemblea permanente che inscenò un gruppo di sostenitori di Simona Panzino. In tutto durò meno di ventiquattr'ore. Ma servì loro per finire sui giornali che, credo, fosse il loro vero obiettivo».

**Raccontiamola, allora, questa “okkupazione”.**

«Il 26 settembre una pattuglia di “senza volto” guidata proprio da Simona Panzino si presenta nella sede dell'Unione. È il primo pomeriggio. Si capisce subito che sono arrivati non proprio per un colloquio rapido con qualcuno di noi. Vogliono occupare i locali. La sorpresa è generale. Davvero non ci aspettavamo una cosa simile. Non sappiamo cosa aspettarci. Dopo i primi momenti di confusione si decide di sedersi ad un tavolo per discutere: ci dicono che hanno delle richieste e che se non saranno soddisfatte non lasceranno la sede. Comincia la trattativa, il primo a incontrarli è Maurizio Chiochetti, braccio destro di Vannino Chiti».

**Una situazione ad alta tensione o una ragazzata?**

«No, una ragazzata no, anche se davano la sensazione di una comitiva di ragazzi che aveva “segato” a scuola piuttosto che dei protagonisti di un'azione di lotta. Ma neanche una situazione ad alta tensione perché, sia chiaro, di fronte non avevamo né black block né gente che aveva già programmato provocazioni e incidenti. Capimmo che la cosa andava presa sul serio. Tutto sommato era uno dei volti delle primarie».

**Sentiamo le richieste, allora.**

«Prima di tutto il “leit motiv” della loro campagna elettorale, la richiesta di inserire la denominazione “detta senza volto” accanto al nome della Panzino sulle schede elettorali. La richiesta peraltro era stata già bocciata qualche giorno prima dal Collegio dei Garanti, presieduto da Stefano Rodotà, con tanto di “motivazione della sentenza”. La seconda istanza aveva più senso: far votare gli immigrati. Noi però ci avevamo già pensato da tempo, ovviamente estendendo il diritto di voto solo agli immigrati regolari, che risiedevano in Italia da almeno tre anni, così come prevede la legge per gli elettori dell'Unione europea. Loro chiedevano di far votare tutti gli immigrati ma gli spiegammo che sarebbe stato difficile che un clandestino si recasse al seggio, ammettendo sostanzialmente la sua natura di “fuorilegge”. L'elenco delle richieste si presentava abbastanza lungo. Tant'è che ad un certo punto si capisce che gli “okkupanti” sono davvero intenzionati a passare la notte in sede. E per la trattativa notturna chiamiamo un vero stakanovista della mediazione politica, il verde Paolo Cento».

**Nel “pacchetto” c'era anche un faccia a faccia con Romano Prodi, che lo accettò.**

«Certamente. Ma il leader dell'Unione fece sapere loro che li avrebbe visti in strada e non in sede. Acconsentirono naturalmente ma arrabbiati. Prodi ci parla, dice che tutto sommato loro sono il segno della ricchezza della coalizione, li invita a rispettare le regole e fa notare che hanno trovato un buon modo di farsi pubblicità. Punto».

**E si torna in sede per la “notte bianca”.**

«La pattuglia dei “senza volto” staziona nell'ingresso e nella sala riunioni. Mettono su della musica. Si danno agli spuntini. Non sembrano affatto, e non lo sono, un'orda minacciosa».

## L'epilogo arriva il giorno dopo.

«Beh sì. Il dialogo non si è mai interrotto. Pensa che avevano presentato come fatto rivoluzionario la costituzione dei seggi nelle carceri: ma noi ci avevamo già pensato facendo richiesta al ministero della Giustizia che, però, ci ha sbattuto la porta in faccia. Al mattino, con Chiocchetti, incontro una delegazione. Ci rifiutiamo di vederli al piano da loro occupato e ci trasferiamo sotto e, come condizione, poniamo la liberazione dei locali dell'Unione e la rimozione degli striscioni dalle finestre. L'incontro che tenemmo anche alla presenza di Vannino Chiti non fu difficile e si chiuse con un compromesso che prevedeva la trasmissione al collegio dei garanti della richiesta di riesame dell'inserimento sulla scheda della denominazione “detta senza volto”, la sollecitazione al ministero di Giustizia di far votare i detenuti e l'ubicazione di qualche seggio nelle sedi dei centri sociali. Trovare un'intesa non fu complicato e alla fine ci salutammo cordialmente. Anche questa grana era stata superata».

**Così come eravate riusciti a superare l'altra posta dai “senza volto” quando fu presentata la candidatura. Come andò in realtà?**

«I “disobbedienti” avevano preannunciato che sarebbero venuti a presentare la propria candidatura per la premiership della coalizione con il volto coperto. Ovviamente questo era inaccettabile. Per ovvie ragioni. Chi cela la propria identità non può essere accolto nella casa della partecipazione e della democrazia. Rimaneva il problema di come impedire quella sceneggiata contemperando l'obiettivo di consentire a questi gruppi di partecipare alla Primaria. Il 14 settembre i “senza volto” sono stati gli ultimi a salire nella sede di piazza Santi Apostoli dopo che gli altri sei candidati avevano effettuato le operazioni di consegna delle firme e la conferenza stampa di rito, con me e Chiti. A differenza degli altri candidati, hanno tenuto la loro conferenza stampa giù nella piazza, con un megafono. Questa scelta era

dettata dal fatto che sapevano che non gli avremmo consentito di incontrare incappucciati i giornalisti, mentre loro non avevano alcuna intenzione di mostrarsi ai media a viso scoperto. A quel punto sono sceso in piazza e con altri componenti dell'UNTA ho intavolato una trattativa: sarebbero saliti senza cappuccio a condizione che la presentazione si fosse fatta in un'altra stanza, rispetto a quella che avevamo attrezzato per la stampa. Loro infatti non volevano mostrarsi a volto scoperto e quindi ci “appartammo” nella stanza di Beppe Giulietti dove ricevevmo le firme dei “disobbedienti”, naturalmente a volto scoperto. Firme per la maggior parte autenticate da Nunzio D'Erme, il consigliere comunale romano eletto con Rifondazione, che ha più volte messo in difficoltà Walter Veltroni con le sue performance movimentiste, a cavallo della legalità».

## OLTRE IL RECINTO

**Da dove avete iniziato per comunicare le primarie? Certo c'era già stato il dibattito politico, ma come si poteva superare il recinto degli addetti ai lavori?**

«Il primo obiettivo che ci siamo dati è stato quello di far comprendere ai cittadini che l'Unione dava loro un diritto in più: potersi scegliere il proprio presidente del Consiglio. E abbiamo cercato di dimostrare, al tempo stesso, che il Presidente del Consiglio in carica toglieva loro dei diritti. Per esempio, mentre l'Unione consentiva ai cittadini di scegliere il premier con un libero voto, Silvio Berlusconi, attraverso una legge elettorale truffa, riduceva il diritto di voto dei cittadini. Non era questo un aspetto secondario perché, in occasione delle precedenti elezioni Berlusconi si era presentato come l'uomo del “segno +” ed aveva promesso più pace, più ricchezza, più serenità, più diritti, più libertà. È invece ormai evidente che il premier ha garantito meno pace, meno ricchezza, meno serenità, meno diritti, meno libertà. Siamo perciò partiti da questo elemento per sviluppare la nostra campagna di comunicazione per le primarie».

**Qual è stato il messaggio principale? E come lo avete scelto?**

«Il messaggio principale è stato proprio quello di far comprendere che l'Unione metteva a disposizione un diritto in più, ed era un'occasione da non sprecare. Abbiamo tentato di far comprendere, con l'aiuto di un lavoro straordinario svolto dai volontari, che l'Unione credeva profondamente nei valori della democrazia e in una ulteriore espansione dei processi democratici. Lo stesso messaggio che ha guidato la campagna elettorale e lo slogan “Io partecipo, io scelgo, io governo” sono stati scelti attraverso una sorta di primarie per l'individuazione delle parole guida. Un esito che è stato possibile grazie all'aiuto del sito di Articolo21, [www.articolo21.info](http://www.articolo21.info), del

sito dell'Unione curato da Andrea Draghetti e dell'intenso e intelligente lavoro della Facoltà di Scienze della Comunicazione dell'Università La Sapienza di Roma diretta dal prof. Mario Morcellini. L'università, grazie anche al lavoro del dr. Ugo Esposito, ha organizzato uno specifico gruppo di lavoro, che ha proposto, testato e scelto la parola più efficace. Da parte nostra avevamo assunto l'impegno di accogliere come parole guida quelle che erano state liberamente scelte dagli studenti e dagli utenti dei siti. Così è stato fatto e anche questa è stata una importante innovazione di metodo, resa possibile anche grazie all'unanime consenso di tutte le forze politiche, dell'ufficio di presidenza delle primarie, che ha sempre collaborato in modo esemplare a questo tentativo. Naturalmente la regia di Beppe Grillo, a cui era stato affidato il non proprio semplice compito di guidare la comunicazione, è stata fondamentale in tutte queste fasi».

**Qual è stato il grado di difficoltà nell'essere tutto (cioè titolari della comunicazione per tutti i candidati) pur “tifando” per una parte?**

«Non vi è dubbio che qualche difficoltà vi sia stata, dal momento che la personalità dei candidati e la loro proposta erano diverse. La difficoltà era quella di armonizzare l'esigenza dei candidati di rappresentare la loro diversità e, al tempo stesso, di costruire una colonna sonora comune ed unitaria per tutti i candidati. Questa operazione è stata resa possibile anche grazie alla disponibilità dei candidati, dei loro uffici stampa, al lavoro davvero unitario svolto dall'ufficio di presidenza e a quello dei comitati territoriali delle diverse province. Ci siamo dunque concentrati nella individuazione di poche parole d'ordine comuni, di uno stesso segno grafico, quello dell'Unione, e soprattutto di una intensa informazione di servizio, tesa a spiegare alle elettrici e agli elettori la data del voto e le modalità di esercizio del voto. Quest'ultimo lavoro è stato reso possibile grazie all'impegno del sito [www.unioneweb.it](http://www.unioneweb.it) e grazie ad una fattiva collaborazione di tutti i tesoriери delle diverse forze politiche. Ciò ci ha consentito il poten-

ziamento del sito e l'allestimento di un servizio del “call center”. Ritengo che l'esperienza maturata, in occasione di queste elezioni primarie, possa rivelarsi di grande utilità anche in occasione delle prossime elezioni politiche».

**Dall'altra parte, nei media, quale era il livello di comprensione ed interesse per un fatto politico tanto innovativo?**

«All'inizio era sostanzialmente vicino allo zero. Con il passare dei giorni, sia pure in modo estremamente differenziato, l'interesse è cresciuto, anche perché abbiamo cercato di spostare l'attenzione dalle diversità tra i singoli candidati all'“oggetto primarie”, cioè all'assoluta novità di questa modalità di elezione. Anche in questo caso penso che noi tutti si debba riconoscere l'ottimo lavoro svolto da Beppe Giulietti. Non vi è dubbio che il positivo atteggiamento assunto da emittenti come La7, Sky, da alcune reti e testate della Rai, da alcune emittenti nazionali e regionali e da tanta parte della stampa locale ha fortemente contribuito a rompere il silenzio mediatico e a permettere una positiva considerazione delle primarie. Non va infine sottovalutato il lavoro svolto dai comitati territoriali che hanno letteralmente inventato decine e decine di iniziative che hanno registrato una crescente attenzione da parte dei mezzi di comunicazione a livello territoriale. Questo enorme patrimonio di esperienza, invenzione, fantasia, potrà rivelarsi di grande utilità in occasione delle prossime consultazioni politiche, quando sarà necessario dare vita ad un vero e proprio network radiotelevisivo “umano”, costituito da milioni di volontari e capace di essere più forte dell'enorme disponibilità finanziaria e dell'enorme disponibilità di televisioni della quale potrà godere il presidente del Consiglio Berlusconi».

**Se c'è stata quale è stata la carta vincente per far “passare” le primarie? Una o più d'una?**

«La carta vincente per far passare le primarie è stata l'adesione spontanea ed entusiastica di migliaia di volontari che si sono rivelati più forti del dileggio e del disprezzo che ha circondato il loro lavoro per tante settimane. Questa è stata la vera carta vincente e non dovremmo mai dimenticarci di continuare a ringraziare questo insostituibile patrimonio umano, costituito da iscritti e non iscritti ai partiti, senza i quali non saremmo stati in grado di organizzare questo straordinario esperimento politico e mediatico».

## SQUILLA IL TELEFONO

All'inizio hai raccontato delle critiche di tua moglie sulla poca pubblicità data alle primarie. Considerazione del resto abbastanza presente tra i non addetti ai lavori mentre questi, immersi da settimane e settimane nell'organizzazione, nella discussione interna all'Unione ed in quella pubblica sui giornali, “sentivano” in modo diverso. Poi ad urne chiuse tutte le considerazioni critiche sono finite in soffitta. Però, converrai, questo convincimento di una pubblicizzazione non sufficientemente massiccia, capillare, “porta a porta”, era diffuso .

«Anche noi “sentivamo” che occorreva fare di più, che i canali tradizionali non bastavano, che l'informazione radiotelevisiva - per ragioni che non sto nemmeno più a ripetere - era inadeguata se non reticente, che la complessità e la novità dell'iniziativa che stavamo inserendo nel “gioco” politico richiedeva un di più e non un di meno di spiegazione, di sostegno, di aiuto. Senza considerare che alcune decisioni, penso all'aumento dei seggi in questo o quel comune, venivano prese a “lavori in corso” e altre, penso alle modalità di voto dei ragazzi in procinto di diventare diciottenni entro maggio 2006, riviste in corsa per semplificare la loro partecipazione e il lavoro degli addetti ai seggi».

**Il sito dell'Unione è stato subissato di contatti.**

«Una quantità incredibile. E penso che abbia svolto un ruolo centrale. Ma, attenzione, non tutti gli italiani sanno o amano “navigare” in rete o hanno il tempo e la pazienza di trovare quell'unica risposta alla loro domanda tra le tante pagine del sito che pure ci siamo sforzati di rendere il più chiaro possibile e di aggiornare in tempo reale».

**E quindi arriviamo alla “svolta” telefonica, complice la manifestazione romana di piazza del Popolo e quello striscione sotto al Pincio.**

«Esatto. Ma vado per ordine. Negli ultimi giorni di settembre abbiamo iniziato a pensare al rush finale delle primarie. C'erano problemi e questioni che si presentavano nella fase decisiva, tra questi sicuramente era prioritaria la necessità di implementare quello che gli esperti chiamano il sistema di “front desk” dell'Unione, la cui struttura nazionale non riusciva più a far fronte alla svariate richieste giornaliere di contatto, dovute alle più diverse esigenze. Iniziava tra l'altro a comporsi il quadro dei seggi sul territorio nazionale ed era urgente più che mai dare un'informazione compiuta e precisa sul “come” e sul “dove” votare. Si trova in queste valutazioni l'origine dell'idea di far partire il numero verde per le informazioni. Idea rivelatasi, a cose fatte, formidabile».

**Un'azienda quando decide passa subito alla fase due, l'operatività. Ma in politica è diverso, occorre preoccuparsi di altre cose, non solo dell'efficienza circa la prestazione richiesta.**

«La scelta della società a cui affidare il supporto tecnico fu il frutto di un'attenta analisi preliminare. Infatti bisognava evitare di commettere errori, spinti dalla fretta, commissionando il servizio ad una delle tante aziende che gestiscono operazioni come quelle che chiedevamo; aziende che sono piene di problemi di natura sindacale e che rappresentano, nell'immaginario collettivo e nel dibattito politico, la nuova frontiera dello sfruttamento del lavoro flessibile, figlio della legge 30. Alla fine l'opzione cade sulla Cesa Web, azienda napoletana che gestisce anche servizi di help-desk della Provincia di Napoli e della Regione Campania. Dal 9 ottobre la sede di questa società è diventata la batteria di risposte alla marea di richieste di informazione proveniente dal popolo del centrosinistra che voleva sapere, voleva capire».

**Immagino avrete dovuto sottoporre gli addetti della società ad un “corso accelerato di primarie” perché fin tanto che a rispondere al telefono è un dipendente dei partiti o un volontario la cosa è meno complessa, ma se si è a digiuno...**

«Ecco un'altra difficoltà, è vero. Non è stato facile “oliare la macchina” del numero verde. I dipendenti della società, per spiegare, dovevano infatti prima aver capito essi stessi. E dare una risposta in un modo anziché in un altro poteva creare un incidente diplomatico. Anche in quest'occasione, dunque, ogni passaggio doveva essere condiviso. Ecco perché il giorno dell'inaugurazione, domenica 9 ottobre, in parallelo con la manifestazione dell'Unione a piazza del Popolo è partita una vera e propria delegazione di osservatori da Roma per verificare che tutto andasse per il meglio. Ne facevano parte persone dei DS, della Margherita, di Rifondazione e dell'Udeur. Chi ha preso parte alla “task force” racconta di uno spettacolo eccezionale, quasi emozionante, che testimonia, se mai ce ne fosse il dubbio, l'incredibile potenza del mezzo televisivo nel quadro dell'informazione politica. Non appena il numero verde comparve nei tg, inquadrato dalle telecamere negli striscioni che facevano da cornice alla manifestazione di piazza del Popolo, iniziò una “sinfonia” simultanea di squilli, inaugurando la settimana di duro lavoro dei ventitré operatori del call center».

**È stato stilato un elenco delle domande più frequenti, magari per giungere più preparati al prossimo appuntamento?**

«Un lavoro scientifico vero e proprio no. Però nella stragrande maggioranza le persone volevano sapere le modalità del voto e quale fosse il loro seggio. Ma volevano anche parlare, lasciare suggerimenti e critiche, solamente commentare, complimentarsi, incoraggiare. In una manciata di giorni saranno arrivate oltre duecentomila telefonate, tant'è che dovemmo aggiungere un altro call center a fianco di quello già operativo e di estendere fino alle 22 l'orario del numero verde per far fronte all'infinità di richieste di contatto. Era un altro sintomo che quello che si stava muovendo nel “popolo dell'Unione” era un vero e proprio movimento tellurico».

## NOVE OTTOBRE, UN POPOLO IN PIAZZA

Quando sta per cominciare il conto alla rovescia, ad una settimana esatta dal voto, si decide di collocare la grande manifestazione nazionale a piazza del Popolo. L'Unione chiama a raccolta la sua gente contro la riforma della legge elettorale che entro pochi giorni la maggioranza riuscirà ad imporre alla Camera e contro la finanziaria che costringe le amministrazioni locali a tagliare i servizi sociali e ad imporre nuovi tributi. È stato un azzardo?

«Inizialmente eravamo molto preoccupati. Il tempo per organizzare la manifestazione era stato davvero poco. Per giunta migliaia di volontari si trovavano impegnati nelle proprie realtà a preparare le primarie. Riempire piazza del Popolo poteva essere una impresa ardua, tant'è che s'era affacciata anche l'ipotesi di un luogo meno ampio. Non posso dimenticare lo scontro al calor bianco tra i DS nazionali e quelli laziali durante le riunioni preparatorie. Ora che hai usato la parola “azzardo” mi viene in mente proprio una frase di un dirigente diessino del Lazio, Giorgio Fano, che disse proprio così: “La posizione ufficiale dei DS laziali è quella di considerare piazza del Popolo una scelta non azzardabile”, cosa che mandò in bestia Nico Stumpo e Ignazio Vacca che in quella riunione rappresentavano il “Bottegino”. Insomma c'era timore di tipo organizzativo ma anche di tipo politico: mi è sembrato che nessuno volesse assumersi la responsabilità di dire no a piazza del Popolo, ma d'altro canto c'era la sensazione che chi avesse spinto avrebbe dovuto poi garantire il successo della manifestazione. Tant'è che anche qualche dirigente della Margherita segnalò, in altra sede, l'opportunità di optare per piazza del Campidoglio, scartate piazza Navona perché occupata, piazza Farnese per lavori in corso e piazza Santi Apostoli, giudicata inopportuna. La situazione a quel punto venne presa in mano con risolutezza e carisma da Franco Marini e Maurizio Migliavacca che presiedettero la riunione definitiva sull'organizzazione. Diedero il segnale

chiaro che si doveva andare a piazza del Popolo per ragioni di carattere politico e che l'organizzazione doveva essere all'altezza della gravità del momento, sostanzialmente senza discussioni. In quel momento in tutti noi prevalse il coraggio e la convinzione che occorreva aver fiducia nell'adesione dei cittadini stanchi di questo governo incapace e bugiardo. E avemmo ragione».

**Dal palco, dinanzi a decine di migliaia di persone, Prodi quasi grida: “Il bene del Paese è l'ultimo dei pensieri di chi ci sta governando. Per questo oggi abbiamo voluto essere qui così numerosi in questa piazza”. Si può parlare di un'anticipazione, in scala ridotta, della grandissima partecipazione registrata la domenica successiva?**

«Beh, di gente ne venne. Da tutta Italia e tantissimi, non organizzati, da Roma. Già questo era un segnale significativo. La macchina dei Ds e quella della Margherita avevano funzionato bene nonostante, dicevo, il contemporaneo lavoro per le primarie. Ma quel numero altissimo fu possibile raggiungerlo perché veramente numerose famiglie, singole persone, gruppi di amici, comitive di ragazze e ragazzi, coppie con bimbi piccoli decisero autonomamente di mettersi in viaggio, anche fuori dalla città e dalla regione, per essere lì. La manifestazione poi si trasformò a sua volta in un eccezionale testimonial per le primarie».

**Grazie alla diretta tv e alle notizie dell'ampia adesione?**

«Sì, anche per questo. Ma non solo. I gazebo per le informazioni sulle primarie vengono presi d'assalto. Perfino le magliette gialle e verdi con la scritta “Io scelgo prima, io scelgo Prodi”, preparate dai giovani della Margherita, finiscono molto prima che prendano il via i discorsi del sindaco di Firenze e presidente dell'Anci, Leonardo Domenici, e di Romano Prodi. E poi quel capolavoro di “mestiere” che è la collocazione sotto il Pincio del

megastriscione sul quale si poteva leggere il numero verde per le informazioni sulle primarie, numero fino a quel momento sconosciuto. L'idea, devo ricordarlo, fu di Sergio Boccadutri, dirigente dei giovani del Prc che affiancava Salvatore Bonadonna nell'UNTA. A partire dalla mattina di domenica i telefoni del call center non hanno mai smesso di squillare. Mi hanno detto che diverse migliaia di chiamate sono arrivate proprio mentre era in corso la manifestazione».

**Pericolo scampato poi per le annunciate iniziative di disturbo dei “senza volto”.**

«Effettivamente la mattina, quando arrivai in piazza con i miei collaboratori, temevo che i “senza volto” potessero complicarci la vita. Un po' di tranquillità in più ci venne dal vedere già in piazza il “mitico” Giachini, responsabile del servizio d'ordine dei Ds e prima del Pci, la cui presenza rappresentava un ostacolo insormontabile alle strombazzate incursioni dei sostenitori della Panzino, intenzionati a rovinare la festa ma soprattutto a farsi pubblicità. Come è noto non centrarono nessuno dei due obiettivi, non riuscendo nemmeno, come avevano tentato, ad intercettare Prodi che doveva raggiungere la piazza da via del Babbuino».

**E la perenne competizione tra Margherita e Ds in queste occasioni come andò?**

«Inutile negarlo, questi appuntamenti sono una sfida, tra amici ed alleati, ma sempre sfida. La loro organizzazione è quasi perfetta ma noi, a forza di lavorare insieme, abbiamo imparato qualche tecnica in più e qualche trucco. Infatti la domenica mattina, di buon'ora, individuammo un punto strategico per distribuire bandiere e magliette “Per Prodi”, e cioè gli archi di piazzale Flaminio da dove sarebbe giunta la stragrande maggioranza dei manifestanti provenienti dai trenini e dalla metropolitana. Delle une e del-

le altre andranno via centinaia di “pezzi”. È naturalmente una cosa che serve solo a strappare il sorriso, niente di più. Io poi fui particolarmente contento perché scoprii mio figlio Rosario tra i distributori. Per la prima volta prendeva parte ad una manifestazione. Non era mai successo prima. Ma, prima, non erano nemmeno successo tante altre straordinarie cose che hanno reso questi novanta giorni davvero unici: fino al giorno più bello di tutti, domenica 16 ottobre...».

Domenica 16 ottobre, il giorno, appunto, da cui abbiamo voluto iniziare il racconto di questa storia.

## APPENDICE

- Progetto per l'Italia
- Regolamento Quadro
- Regolamento di autodisciplina della Campagna Elettorale
- Regolamento Elettorale
- Regolamento per i Cittadini Italiani all'Estero
- Seggi, Votanti e raffronto con le Elezioni Europee del 2004
- Risultati dei Candidati in Italia e all'Estero
- Composizione Ufficio di Presidenza
- Composizione Collegio dei Garanti
- Composizione Ufficio Tecnico-Amministrativo
- Cronologia
- Il Chi è

## "PRIMARIA 2005"

### PROGETTO PER L'ITALIA

Questo è il progetto nel quale l'Unione si riconosce e che propone alle italiane e agli italiani per la rinascita del paese, per un futuro di pace, di giustizia, di libertà, di benessere. Questo è il progetto al quale i candidati alle consultazioni primarie fanno riferimento nell'indicare le proprie priorità programmatiche. Questo è il progetto che quanti partecipano alle primarie come cittadini elettori dichiarano di condividere.

#### **Costituzione**

La Costituzione, i valori fondamentali che la ispirano e i diritti e i doveri che essa definisce sono il fondamento della Repubblica Italiana.

L'Unione si impegna a contribuire ad attuare pienamente i principi della Costituzione che va difesa, protetta e fatta conoscere come elemento costitutivo dell'identità stessa della democrazia italiana. È la fedeltà ai valori di fondo della nostra Costituzione che potrà permettere di aggiornarla per rispondere alle nuove esigenze della società italiana, garantire una democrazia più efficiente, agevolare nuove forme di partecipazione, rendere il sistema delle istituzioni più equilibrato ed efficace nei rapporti tra Stato, regioni e autonomie locali.

#### **Europa**

L'Italia è legata all'Europa da una scelta irreversibile.

L'Europa unita, terra di diritti, realtà politica, economica ed istituzionale, offre il quadro di riferimento per lo svolgimento del nostro progetto nazionale, permette di costruire un'area di pace e stabilità che con l'allargamento si va estendendo all'intero continente, garantisce la migliore speranza di incidere sugli equilibri internazionali per edificare un mondo più giusto.

Per l'Italia, interesse nazionale ed interesse europeo coincidono. Per questo, l'Unione si impegna a promuovere e a sostenere una forte integrazione economica, sociale e territoriale dell'Europa, garantita da istituzioni comuni al fine di far crescere l'occupazione e migliorare la qualità della vita dei cittadini. In questo contesto, la scelta e la realtà dell'euro sono irreversibili e richiedono una coerente gestione delle politiche economiche nazionali.

L'Unione si impegna a favorire l'adozione su scala nazionale ed europea di politiche capaci di assicurare una più forte coesione sociale, di ridurre disparità e disuguaglianze, di contribuire affinché l'Europa si affermi come un'area competitiva e all'avanguardia nell'economia della conoscenza. E' questa la via per rispondere alle aspettative, alle ansie e alle delusioni dei cittadini europei, per assicurare loro un futuro sostenibile di pace, di giustizia, di progresso e di sviluppo.

### **Pace, giustizia e libertà**

La promozione della pace, della giustizia e della libertà tra tutte le genti è per noi un obiettivo e un dovere. La pace fra le nazioni è un valore fondamentale iscritto nella nostra Costituzione. Essa può radicarsi in un mondo più giusto e il mondo sarà più giusto quando chiunque lo abiti sarà messo in condizione di esprimere tutte le sue capacità e sarà libero di scegliere il proprio destino.

A questo valore della pace l'Unione resterà fedele e coerente. Il nostro punto di riferimento è l'articolo 11 della Costituzione. "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tali scopi".

Le Nazioni Unite, che sosterranno nel loro sforzo di rinnovamento e di adeguamento alla realtà di un mondo profondamente cambiato, sono la fonte della legittimità internazionale. L'Unione Europea è la realtà attraverso la quale vogliamo essere protagonisti nel mondo. Il rispetto degli im-

pegni derivanti dai trattati e dalle convenzioni internazionali liberamente sottoscritti è un elemento essenziale della nostra azione, ispirata ai principi della pace e della sicurezza nel quadro del multilateralismo. Il rilancio delle politiche di cooperazione allo sviluppo costituisce una componente fondamentale di una politica internazionale attenta e sensibile alle esigenze di un più equo e sostenibile rapporto tra il Nord e il Sud del mondo.

### **Sicurezza, democrazia e lotta al terrorismo**

L'Unione considera la sicurezza individuale e collettiva come un bene essenziale che le istituzioni debbono garantire. Questo è tanto più vero in un momento nel quale il terrorismo, nemico dell'umanità intera, porta violenza, distruzione e morte nel mondo. Contro il terrorismo, per contribuire ad un mondo più sicuro e più giusto, per garantire la protezione dei propri cittadini e del proprio territorio nazionale, l'Italia deve promuovere e contribuire ad un'azione comune dei paesi europei e rendersi disponibile ad una stretta cooperazione su scala internazionale che veda partecipi i paesi arabi.

Consapevole che nulla valga più della vita, l'Unione è e sarà impegnata con tutte le proprie energie a contribuire a questo sforzo. Il valore della sicurezza non può e non deve, tuttavia, mai essere messo in contrapposizione con il valore fondamentale della democrazia.

La società italiana è e vuole restare una società capace di conciliare sicurezza e libertà nella difesa dello Stato di diritto. I valori di libertà, di rispetto della dignità delle persone, di giustizia sociale costituiscono il fondamento stesso della nostra idea di democrazia e della nostra convivenza civile.

### **Reagire al declino.**

Una nuova economia, una nuova qualità ambientale, una nuova società.

L'Italia ha le energie necessarie per superare la crisi.

Per tornare a crescere sono indispensabili una grande mobilitazione di tutti gli italiani e un profondo cambiamento capace di tenere insieme l'economia, la società e la qualità ambientale.

L'aumento dell'occupazione, il miglioramento delle condizioni di vita, una redistribuzione a favore delle realtà sociali che più hanno sofferto per la perdita del potere d'acquisto costituiscono condizioni essenziali per il rilancio del paese. L'equilibrio della finanza pubblica dovrà essere ristabilito per fornire un quadro sicuro e stabile alle politiche pubbliche, ai consumi e agli investimenti privati rilanciando la competitività del sistema produttivo.

Su questi obiettivi sarà definita la corresponsabilità dei diversi livelli di governo e ricercato il più ampio consenso delle parti sociali. L'Unione si impegna a un rapido riorientamento delle politiche fiscali con obiettivi di lotta all'evasione e al sommerso, di equità e progressività, di sostegno alla produzione, al reddito, alle famiglie e alle politiche ambientali.

Verranno assunte le iniziative necessarie a contrastare i privilegi legati alla rendita, le rendite di posizione e le distorsioni derivanti dai monopoli pubblici e privati. L'Unione assume la sfida ambientale come occasione per la tutela e la conservazione del territorio e delle risorse naturali a partire dall'agricoltura e come opportunità di innovazione produttiva, di uso razionale dell'energia, di valorizzazione del territorio, di riqualificazione urbana, di espansione dei servizi.

Le politiche infrastrutturali e della logistica dovranno essere individuate in un quadro di programmazione e con meccanismi di decisione e finanziamenti partecipati, efficienti e certi. L'Unione proporrà e sosterrà politiche industriali per rilanciare la produttività e qualificare l'impresa di fronte al nuovo ciclo tecnologico, alla necessaria evoluzione della nostra specializzazione produttiva, all'internazionalizzazione.

L'assoluta priorità sarà riservata al circuito della conoscenza: all'istruzione, alla formazione lungo tutto l'arco della vita, alla ricerca, al trasferimento tecnologico, all'innovazione. Il lavoro dovrà ritrovare centralità ed essere rafforzato, promuovendo l'occupazione, contrastando la precarietà e sostenendo la qualità professionale. In particolare, dovranno essere mobilitate le risorse della nuova generazione, delle donne e degli anziani con politiche di promozione, di tutela sociale e con programmi pubblici per i servizi e per l'abitazione.

Attraverso la progressiva acquisizione dei diritti di cittadinanza potrà venire dall'immigrazione regolare un contributo nuovo al futuro del Paese in termini di crescita, di sostenibilità del welfare, di avanzamento della cultura della convivenza. Sarà di peculiare responsabilità pubblica la garanzia dell'universalismo nella risposta ai diritti e ai bisogni fondamentali degli individui e delle famiglie, a cominciare dall'istruzione e dalla salute. L'Unione si impegna a politiche attive per contrastare le povertà vecchie e nuove e ogni forma di esclusione sociale.

Sulla base di questi essenziali riferimenti dovranno essere rinnovate e rafforzate le politiche di welfare per garantirne la sostenibilità, la flessibilità, l'attenzione ai nuovi bisogni e per mobilitare nuove risorse sociali e private.

L'Italia di domani dovrà avere, assieme, più politiche pubbliche e più mercato, con una forte attenzione al contributo del volontariato e del mondo del no-profit. Le politiche pubbliche dovranno affermarsi in termini di grande orientamento e di tutela dei beni comuni e delle risorse collettive; il mercato dovrà essere il luogo della trasparenza e delle regole, dello sviluppo dei beni e dei servizi, della presenza attiva dei consumatori. La semplificazione delle regole della Pubblica Amministrazione e dei suoi rapporti con i cittadini è una componente e una condizione di più efficaci politiche pubbliche.

## **Il Mezzogiorno**

Il Mezzogiorno e i suoi giovani sono la grande opportunità del Paese.

Il Sud, in una stagione nella quale il Mediterraneo può ritornare protagonista dell'economia e della geo-politica mondiale, è la vera sfida economica, sociale e culturale dei prossimi anni. L'Unione si impegna per politiche di riequilibrio economico e occupazionale e di coesione sociale.

Una nuova stagione della legalità e la lotta contro ogni forma di criminalità organizzata sono condizione essenziale per il rilancio del Mezzogiorno e per la tutela e la valorizzazione del territorio e dell'ambiente.

Nuove conoscenze, nuove competenze e nuova imprenditorialità rappresentano gli investimenti strategici e la migliore speranza per il Sud, per i suoi giovani, per l'Italia.

## **Giustizia e legalità**

La giustizia e la legalità sono valori essenziali di una convivenza civile e democratica. Esse sono condizione indispensabile perché il potente e il prepotente non prevalgano, il debole non sia schiacciato, ogni cittadino sia libero dalla paura e tutelato nei suoi diritti, lo Stato di diritto si affermi sempre.

La lotta alla criminalità, alla corruzione e all'evasione fiscale sono un dovere dello Stato e delle istituzioni. In questo contesto si colloca il diritto fondamentale dei cittadini ad una magistratura autonoma ed indipendente.

Non ci possono essere, tuttavia, né vera giustizia né vera eguaglianza dei cittadini di fronte alla legge se la giustizia stessa non è amministrata con tempi certi e rapidi. La certezza del diritto e della sua applicazione è elemento essenziale del vivere civile e dello sviluppo. La correttezza, la trasparenza e la sobrietà dei comportamenti della politica sono condizione necessaria di una convivenza ordinata e rispettosa e per un rapporto di fiducia tra cittadini e istituzioni.

## **Bioetica e temi eticamente sensibili: nuovi diritti e nuove responsabilità**

Sui temi eticamente sensibili come quelli della bioetica la politica si trova oggi su una nuova frontiera. Essa è chiamata a pronunciarsi con gli atti legislativi richiesti per regolare fenomeni che pongono problemi nuovi alla società e interpellano le coscienze.

Su questi temi, l'Unione si impegna a legiferare con attenzione, fedele al principio della laicità dello Stato, attenta all'equilibrio tra le libertà e le responsabilità delle persone, nel rispetto dei convincimenti etici e religiosi di ciascuno, aperta all'ascolto e al dialogo.

Sul tema dei nuovi diritti e delle nuove responsabilità che emergono in una società che cambia, l'Unione si impegna a promuovere strumenti giuridici capaci di offrire adeguata e giusta tutela alle esigenze della comunità e ai diritti civili e sociali delle persone.

## “PRIMARIA 2005”

### REGOLAMENTO QUADRO

#### Premessa

1. Sottoscrivendo il presente regolamento-quadro, i rappresentanti delle forze politiche aderenti all'UNIONE del centrosinistra italiano intendono promuovere la massima partecipazione da parte dei propri militanti ed elettori alla scelta del candidato comune alla carica di Presidente del Consiglio e intendono al tempo stesso far prevalere le ragioni della loro unità intorno ad una solida e autorevole leadership, portatrice di un programma condiviso, capace di guidare la coalizione durante la campagna elettorale e, in caso di vittoria, in grado di guidare il Governo per l'intera legislatura.

2. I rappresentanti delle forze politiche aderenti all'UNIONE si impegnano a garantire un adeguato sostegno allo svolgimento della consultazione primaria, anche per quanto attiene alla attività di comunicazione pubblica necessarie a promuovere la più ampia partecipazione dei cittadini.

3. Al fine di raggiungere gli obiettivi di cui ai punti precedenti è costituito il Comitato per la Primaria 2005 composto dai sottoscritti responsabili politici dei partiti aderenti all'Unione.

#### Ufficio di Presidenza

1. L'Ufficio di Presidenza della “Primaria 2005” è costituito con deliberazione del Comitato di cui all'articolo precedente ed è composto da un rappresentante per ciascuna delle forze politiche aderenti all'UNIONE che sottoscrivono il presente regolamento quadro. Con la medesima delibera il Comitato designa anche i rispettivi supplenti.

2. L'Ufficio di Presidenza si riunisce in prima seduta immediatamente dopo la sottoscrizione del presente regolamento-quadro ed elegge al suo interno, a

maggioranza semplice, un Coordinatore, il quale convoca e dirige le successive riunioni dell'Ufficio e un Segretario, che cura l'esecuzione delle decisioni.

Nella medesima seduta, con decisione consensuale l'Ufficio di Presidenza:

a) nomina i componenti del Collegio dei Garanti, in numero di 5 scelti fra personalità autorevoli e imparziali e, tra questi, il Presidente del Collegio stesso;

b) nomina i componenti dell'Ufficio tecnico-amministrativo, in numero pari alle forze politiche aderenti all'Unione e, tra questi, il Direttore, il Tesoriere e il Responsabile della comunicazione. L'Ufficio tecnico-amministrativo è integrato da un rappresentante per ogni candidato che si presenterà alla Primaria 2005.

3. L'Ufficio di Presidenza, con decisione consensuale, entro trenta giorni dalla sottoscrizione del presente regolamento quadro:

a) predispone il "Progetto" che guida l'azione politica dell'UNIONE, da sottoporre all'approvazione del Direttivo dell'UNIONE;

b) approva i regolamenti necessari allo svolgimento della "Primaria 2005" predisposti dall'Ufficio tecnico-amministrativo e dal Collegio dei Garanti.

c) indice la "Primaria 2005" nella data decisa dal Direttivo dell'UNIONE, definendo il calendario del procedimento.

### **Collegio dei garanti**

1. Il Collegio dei Garanti decide sulle controversie sorte in fase di applicazione delle norme contenute nel presente regolamento-quadro e nei Regolamenti di cui all'articolo precedente e vigila sul corretto e imparziale svolgimento della Primaria 2005.

2. Il Collegio dei Garanti, entro quindici giorni dalla nomina dei suoi componenti, predispone un regolamento di autodisciplina della campagna elettorale, idoneo ad assicurare condizioni di parità fra i candidati, con riferimento anche all'entità, alle modalità e alla documentazione delle spese.

3. Il Collegio dei Garanti può articolarsi a livello territoriale.

## **Ufficio tecnico-amministrativo**

1. L'Ufficio tecnico-amministrativo cura l'attuazione del presente regolamento e lo svolgimento della "Primaria 2005". Entro quindici giorni dalla nomina dei suoi componenti, predispone i regolamenti necessari a specificare le procedure operative per la gestione delle operazioni di voto e predispone gli strumenti informatici per l'eventuale svolgimento per via telematica della consultazione.

2. Il Direttore è responsabile del coordinamento organizzativo delle attività di voto.

3. Il Responsabile della comunicazione promuove e coordina le attività finalizzate a informare i cittadini e sollecitare la partecipazione al voto.

4. Il Tesoriere è responsabile per la gestione finanziaria delle attività connesse con lo svolgimento della "Primaria 2005".

5. L'Ufficio tecnico-amministrativo può articolarsi a livello territoriale.

## **Candidature**

1. Possono partecipare alla "Primaria 2005" in qualità di candidati i cittadini che abbiano piena titolarità dei diritti attivi e passivi di voto per le elezioni della Camera dei Deputati.

2. Le candidature sono presentate previa loro sottoscrizione da parte di non meno di 10.000 cittadini che godano dell'elettorato attivo ai sensi del successivo articolo 6, comma 1, i quali sottoscrivano contestualmente il "Progetto" di cui all'articolo 2, comma 3. Ai fini del presente comma, le candidature devono essere sottoscritte, su appositi moduli e secondo le modalità stabilite dall'Ufficio tecnico-amministrativo, in almeno dieci diverse regioni da almeno 1.000 cittadini residenti in ciascuna di tali regioni (500 nelle Regioni con meno di 1.000.000 di abitanti e nelle province autonome di Trento e Bolzano).

3. Le candidature alla "Primaria 2005" sono valide solo se accompagnate dai seguenti documenti sottoscritti dal candidato:

- a) dichiarazione di accettazione della candidatura;
- b) dichiarazione di adesione al “Progetto” di cui all'articolo 2, comma 3;
- c) impegno a riconoscere e sostenere lealmente il vincitore della “Primaria 2005”;
- d) documento che sintetizza le “Priorità programmatiche” dell'azione di governo che il candidato stesso intende promuovere.

### **Elettori**

1. Possono partecipare alla “Primaria 2005” in qualità di elettori tutti i cittadini che abbiano titolarità del diritto attivo di voto per le elezioni della Camera dei Deputati, i quali sottoscrivano il “Progetto” di cui all'articolo 2, comma 3 e devolvano un contributo per la copertura delle spese organizzative.

2. Per essere ammessi al voto occorre esibire al seggio un documento di identificazione e la propria tessera elettorale. È necessario inoltre dare espresso consenso a che il proprio nominativo sia inserito nell'elenco dei partecipanti alla votazione e a che l'elenco stesso sia reso consultabile da parte di chiunque vi abbia interesse al fine di ogni eventuale verifica relativa all'effettiva partecipazione al voto dei cittadini.

3. L'Ufficio di Presidenza con decisione consensuale valuterà l'esistenza delle condizioni per consentire ai residenti privi di cittadinanza italiana la partecipazione alla “Primaria 2005”.

### **Procedimento elettorale**

1. Le candidature devono essere presentate, a pena di nullità, entro il termine massimo stabilito dall'Ufficio di Presidenza.

2. Entro quindici giorni dalla data di indizione della “Primaria 2005”, l'Ufficio di Presidenza, sentito il parere dell'Ufficio tecnico-amministrativo, nomina i responsabili del procedimento elettorale per ogni provincia italiana e per il seggio centrale degli italiani all'estero. Il Collegio dei Garanti, qualora riscontri irregolarità o elementi di turbativa nello svolgi-

mento del procedimento, può, di sua iniziativa, revocare il mandato conferito, surrogando contestualmente il responsabile revocato.

3. In ciascuna provincia è costituito almeno un seggio per lo svolgimento delle elezioni primarie, ed almeno un seggio aggiuntivo per ogni diecimila voti validi ricevuti nel 2001, quota proporzionale, dal complesso delle forze politiche aderenti all'UNIONE.

4. I responsabili del procedimento nominano gli scrutatori per ciascun seggio e coordinano le attività necessarie a garantire il corretto svolgimento della consultazione. Un seggio è validamente costituito se formato da almeno tre componenti di cui uno con funzioni di Presidente.

5. Le schede di voto, in formato cartaceo o informatico, sono predisposte a cura dell'Ufficio tecnico-amministrativo. Esse contengono il solo nome e cognome dei candidati, posti in ordine casuale stabilito per estrazione a sorte.

6. Gli elettori possono esprimere la loro preferenza per uno solo dei candidati presenti sulla scheda.

7. Il Presidente del Collegio dei Garanti, al termine della verifica sui risultati della consultazione, proclama Candidato alla carica di Presidente del Consiglio per l'UNIONE il candidato che ha ricevuto il maggior numero di voti.

### **Confronto tra i candidati**

1. L'Ufficio di Presidenza della "Primaria 2005" promuove assemblee ed iniziative pubbliche nel corso delle quali ha luogo un confronto tra i candidati o i loro delegati aperto anche ai rappresentanti delle forze politiche aderenti all'UNIONE, nel rispetto dei principi della "par condicio". Tali assemblee si svolgono nei 30 giorni antecedenti la data di svolgimento della Primaria 2005.

### **Elaborazione del programma di Governo**

1. Il Candidato alla guida della Coalizione, entro sessanta giorni dalla sua proclamazione, promuove, sotto la sua responsabilità, l'elaborazione

del programma di Governo dell'UNIONE in vista delle successive elezioni politiche, avendo cura di consultare e coinvolgere tutte le componenti dell'UNIONE stessa.

Roma, li 11 luglio 2005

### **Firmato**

Democratici di Sinistra  
Democrazia è Libertà - La Margherita  
Federazione dei Verdi  
Italia Dei Valori  
Movimento Repubblicani Europei  
Partito della Rifondazione Comunista  
Partito Dei Comunisti Italiani  
Popolari - UDEUR  
Socialisti Democratici Italiani

*Romano Prodi*  
*Piero Fassino*  
*Francesco Rutelli*  
*Alfonso Pecoraro Scanio*  
*Antonio Di Pietro*  
*Luciana Sbarbati*  
*Fausto Bertinotti*  
*Oliviero Diliberto*  
*Clemente Mastella*  
*Enrico Boselli*

**"PRIMARIA 2005"**  
**REGOLAMENTO DI AUTODISCIPLINA**  
**DELLA CAMPAGNA ELETTORALE**

**Articolo 1**

Ogni candidato è tenuto a svolgere la propria campagna elettorale con lealtà. È vietata ogni azione che danneggi l'immagine degli altri candidati e dell'Unione. Le iniziative dei candidati devono essere anche volte a favorire la più ampia partecipazione dell'elettorato alle primarie.

**Articolo 2**

L'Unione promuove iniziative volte a permettere il confronto tra i candidati, assicurando a ciascuno di loro pari opportunità di intervento, in coerenza con l'art. 8 comma 1 del regolamento quadro.

**Articolo 3**

Le iniziative comuni dell'Unione e i materiali da essa diffusi non devono dare indicazioni di voto per singoli candidati.

**Articolo 4**

1. Le spese per la propaganda elettorale direttamente riferibili al candidato, anche quelle relative al contributo di sostenitori esterni, sono computate, ai fini del limite di spesa di cui al comma 2, tra le spese del singolo candidato. Tali spese debbono essere quantificate nella dichiarazione di cui al comma 3.

2. Le spese della campagna elettorale di ciascun candidato non possono superare l'importo di 300.000 euro. I contributi o i servizi erogati da ciascuna persona fisica o persona giuridica non possono superare l'importo o il valore di 10.000 euro.

3. Tutti i candidati sono tenuti a trasmettere al Collegio dei Garanti della Primaria 2005, tramite un proprio mandatario entro un mese dallo svolgimento delle elezioni primarie, una dichiarazione contenente un rendiconto relativo ai contributi e servizi ricevuti ed alle spese sostenute. Vanno analiticamente riportati, attraverso l'indicazione nominativa, anche mediante attestazione del solo candidato, i contributi e servizi provenienti da persone fisiche e giuridiche. Vanno inoltre allegati gli estratti dei conti correnti bancario ed eventualmente postale utilizzati. Il Collegio cura la pubblicità delle dichiarazioni, che possono essere consultate da chiunque ne faccia richiesta.

## Articolo 5

1. Per spese relative alla campagna elettorale si intendono quelle relative:

a) alla produzione, all'acquisto o all'affitto di materiali e di mezzi per la propaganda;

b) alla distribuzione e diffusione dei materiali e dei mezzi di cui alla lettera a), compresa l'acquisizione di spazi sugli organi di informazione, sulle radio e televisioni private, nei cinema e nei teatri;

c) all'organizzazione di manifestazioni di propaganda, in luoghi pubblici o aperti al pubblico, anche di carattere sociale, culturale e sportivo;

d) al personale utilizzato e ad ogni prestazione o servizio inerente alla campagna elettorale.

2. Le spese relative ai locali per le sedi elettorali, quelle di viaggio e soggiorno, telefoniche e postali, nonché gli oneri passivi, sono calcolati in misura forfetaria, in percentuale fissa del 30 per cento dell'ammontare complessivo delle spese ammissibili e documentate.

## Articolo 6

1. Se l'ufficio di Presidenza o un qualsiasi appartenente all'Unione segnalano comportamenti in violazione della dichiarazione sottoscritta dal Candidato o comunque contrari a quanto disposto dai regolamenti della Primaria 2005, il Collegio dei Garanti si pronuncia su tali segnalazioni entro cinque giorni.

2. Qualora venga accertata una violazione, il Collegio trasmette la propria delibera all'Ufficio di Presidenza, che può chiedere l'immediata cessazione dei comportamenti illegittimi o decidere l'esclusione del candidato dalla Primaria 2005.

## Articolo 7

1. Il Collegio dei Garanti per la Primaria 2005 controlla le dichiarazioni di cui all'articolo 5, rendendo pubblica una relazione entro sessanta giorni dalla conclusione della Primaria 2005.

2. Il Collegio decide sulle eventuali controversie, anche sulla base di segnalazioni di votanti, entro quarantacinque giorni dalla segnalazione.

(Testo approvato all'unanimità dall'Ufficio di Presidenza della “Primaria 2005” il 31.08.2005)

## “PRIMARIA 2005”

### REGOLAMENTO ELETTORALE

#### **Art. 1 - Presentazione delle candidature**

1. Le candidature alla Primaria 2005 devono essere sottoscritte da almeno 10.000 (diecimila) e da non più di 20.000 (ventimila) cittadini che godono dell'elettorato attivo per l'elezione della Camera dei Deputati alla data della scadenza della XIV legislatura (13 maggio 2006), i quali sottoscrivono contestualmente il “Progetto”, di cui all'Art. 2 Comma 3 del regolamento quadro per la Primaria 2005. Non possono candidarsi alla Primaria 2005 dell'Unione coloro che nel corso dell'attuale legislatura abbiano svolto attività politica a sostegno del centrodestra.

2. Le candidature, devono essere sottoscritte, su appositi moduli predisposti dall'ufficio nazionale tecnico amministrativo, da elettori residenti in almeno dieci regioni diverse, in misura di almeno mille elettori residenti in tali regioni (cinquecento nelle regioni con meno di un milione di abitanti e nelle province autonome di Trento e di Bolzano).

I moduli per l'accettazione di candidatura e per la raccolta delle sottoscrizioni riportano il contrassegno a colori dell'unione, ma possono essere stampati ed utilizzati in bianco e nero.

Le quattro pagine che costituiscono il modulo per la raccolta delle sottoscrizioni debbono essere stampate su un unico foglio, formato a3 - fronte/retro.

In testa ad ogni modulo di raccolta delle sottoscrizioni va evidenziata la regione di residenza dei sottoscrittori, per le province autonome si indicherà “Trento” o “Bolzano”.

3. Le sottoscrizioni non hanno bisogno di autenticazione e si ritengono valide se raccolte in presenza di:

- o Un parlamentare nazionale o europeo;
- o Un Presidente di Regione o di Provincia;

- o Un Sindaco;
- o Un Consigliere o assessore regionale, provinciale, comunale o circoscrizionale o di altro territorio equivalente.

4. Le candidature sono valide se accompagnate dalla documentazione prevista all'Art. 5 comma 3 del regolamento quadro per la Primaria 2005, nonché dalla designazione dei delegati di candidati di cui all'Art. 5 del presente regolamento.

5. La documentazione deve essere presentata all'Ufficio nazionale tecnico-amministrativo, presso la sede di Roma - Piazza SS. Apostoli 55 -, entro e non oltre le ore 20 del 15 settembre 2005.

6. L'Ufficio nazionale tecnico-amministrativo procede alla verifica della documentazione di presentazione delle candidature, della validità delle sottoscrizioni e della loro congruità rispetto ai criteri numerici indicati al secondo comma del presente articolo, nonché della correttezza della documentazione indicata al comma quarto del presente articolo.

7. L'Ufficio nazionale tecnico-amministrativo può eventualmente accordare 48 ore di tempo ai candidati per integrare la documentazione, di cui al quarto comma del presente articolo.

8. Trascorse 48 ore dalla scadenza del termine per la presentazione delle candidature, in mancanza di ricorsi o contestazioni, l'Ufficio nazionale tecnico-amministrativo notifica all'Ufficio di Presidenza i candidati alla Primaria 2005.

9. In caso di ricorsi, l'Ufficio nazionale tecnico-amministrativo li devolve al Collegio dei Garanti, che decide in unica e inappellabile istanza entro 48 ore.

10. terminate tutte le operazioni della presentazione dei candidati, l'Ufficio di Presidenza stabilisce, mediante sorteggio da effettuarsi alla presenza dei candidati o dei loro delegati, il numero d'ordine da assegnare a ciascun candidato. I nomi dei candidati saranno riportati sulle schede e su qualsiasi altro materiale prodotto per la campagna d'informazione secondo l'ordine assegnato dal sorteggio.

## Art. 2 - Elettori

1. Possono partecipare alla “Primaria 2005”, in qualità di elettori, tutti i cittadini che abbiano titolarità del diritto attivo di voto per le elezioni della Camera di Deputati.

2. Gli italiani all'estero votano presso le sedi e con le modalità che verranno decise e rese note entro il 30 settembre 2005. Un apposito Ufficio tecnico-amministrativo, composto dal Coordinamento dell'Unione degli italiani nel mondo, sovrintende all'organizzazione e a tutte le operazioni di voto.

3. I giovani che hanno compiuto il 18° anno dopo l'ultima tornata elettorale svoltasi nel comune di residenza o che lo compiranno entro la data di scadenza naturale della XIV legislatura (entro il 13 maggio 2006), eserciteranno il diritto di voto nel seggio speciale istituito nel territorio e, qualora sprovvisti di tessera elettorale, potranno votare esibendo un valido documento di identità, dal quale risulti la residenza.

4. Gli immigrati, regolarmente residenti da almeno tre anni nel nostro paese, che intendano esercitare il diritto al voto nella Primaria 2005, devono registrarsi, entro il 7 ottobre 2005, in appositi elenchi predisposti dagli Uffici provinciali tecnico-amministrativi.

5. Gli studenti ed i lavoratori domiciliati fuori della provincia di residenza, potranno votare in seggi speciali nella provincia di domicilio, previa iscrizione, entro il 7 ottobre 2005, in appositi elenchi istituiti dagli Uffici provinciali tecnico-amministrativi.

Entro il 12 ottobre 2005 gli Uffici provinciali dovranno trasmettere tali elenchi, distinti per provincia di residenza, all'Ufficio nazionale tecnico-amministrativo. Questo provvederà a trasmettere immediatamente agli Uffici provinciali di residenza gli elenchi di cui sopra al fine di notificare ai seggi di origine la rinuncia dell'esercizio del diritto di voto in quella sede.

6. L'Ufficio tecnico-amministrativo di ciascuna provincia provvederà a distribuire ai seggi speciali gli elenchi di cui ai commi precedenti sulla base della competenza territoriale, dandone ampia pubblicità.

### Art. 3 - Seggi elettorali

1. Nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 7, comma 3, del regolamento Quadro per la Primaria 2005, gli Uffici provinciali tecnico-amministrativi possono determinare, in accordo con l'Ufficio nazionale tecnico-amministrativo, un numero di seggi superiore nell'obiettivo di coinvolgere il più elevato numero di elettori e sulla base delle più generali esigenze politiche ed organizzative della provincia e della natura, anche demografica e morfologica, del territorio.

2. Gli Uffici provinciali tecnico-amministrativi dovranno comunicare all'Ufficio nazionale tecnico-amministrativo il numero dei seggi che intendono costituire e le rispettive competenze territoriali entro il 15 settembre 2005.

3. Al fine di determinare in quale seggio ciascun elettore potrà esercitare il diritto di voto, gli Uffici provinciali tecnico-amministrativi dovranno precisare la porzione di territorio di competenza di ciascun seggio, che dovrà comprendere uno o più comuni ovvero più sezioni elettorali di uno stesso comune.

4. I seggi dovranno avere, pertanto, una rigida competenza territoriale e garantire la correttezza e la trasparenza delle procedure elettorali e la segretezza delle operazioni di voto.

5. L'ubicazione dei seggi e la competenza territoriale in riferimento alle sezioni elettorali dovranno essere ampiamente pubblicizzati anche attraverso strumenti telematici ed un apposito numero verde gestito dalla sede nazionale dell'Unione.

6. Eventuali controversie che dovessero emergere negli Uffici provinciali tecnico-amministrativi, saranno definite dall'Ufficio nazionale tecnico-amministrativo sulla base dei seguenti criteri:

a) un numero minimo di seggi, come previsto dall'art. 7 comma 3 del regolamento quadro;

b) un numero massimo di seggi così stabilito:

1. un seggio per ogni Comune;

2. un seggio per ogni 10.000 abitanti per i Comuni con oltre 10.000 abitanti;

c) la determinazione del numero dei seggi e la loro localizzazione debbono tener conto dell'equilibrio territoriale.

d) i seggi debbono essere idonei e comunque garantire la presenza di scrutatori appartenenti a più forze politiche dell'Unione.

#### **Art. 4 - Costituzione dei seggi**

1. La costituzione dei seggi deve avvenire domenica mattina, prima dell'apertura delle operazioni di voto.

2. Il seggio è composto da due o da un numero pari di scrutatori e da un Presidente, nominati dal responsabile del procedimento elettorale, d'intesa con l'Ufficio provinciale tecnico-amministrativo sulla base delle richieste presentate dagli elettori del territorio e tenendo conto dell'obiettivo di assicurare nel seggio una reale pluralità di presenze.

3. In caso di assenza di uno o più componenti, il presidente di seggio li surroga con uno o più elettori presenti che non siano rappresentanti di candidato.

4. I membri del seggio, compresi i rappresentanti dei candidati, possono votare nei seggi dove svolgono le loro funzioni, secondo le indicazioni che saranno fornite dall'Ufficio nazionale tecnico-amministrativo.

5. Il presidente di seggio designa tra gli scrutatori un vice-presidente e invita i rappresentanti dei candidati a partecipare alle operazioni elettorali.

6. Il presidente ha facoltà di nominare una persona di sua fiducia in qualità di segretario, per provvedere alla stesura del processo verbale.

7. Il seggio procede, quindi, agli adempimenti previsti ed, in particolare, alla validazione delle schede e alla trascrizione del numero delle stesse, nel verbale.

#### **Art. 5 - Rappresentanti dei candidati**

1. Ciascun candidato alla Primaria 2005 deve designare, con apposito modulo, due delegati, uno effettivo e l'altro supplente, incaricati di desi-

gnare a loro volta i rappresentanti di candidato presso l'Ufficio nazionale tecnico-amministrativo, nonchè negli Uffici provinciali tecnico-amministrativi.

2. I rappresentanti presso l'Ufficio provinciale tecnico-amministrativo designano i rappresentanti dei candidati nei singoli seggi elettorali.

3. Il presidente di seggio riceve dall'Ufficio provinciale tecnico-amministrativo i nomi dei rappresentanti di candidato.

4. I rappresentanti di candidato possono presentarsi anche direttamente al seggio, senza essere stati preventivamente segnalati dall'Ufficio provinciale tecnico-amministrativo, consegnando al presidente di seggio il modulo ufficiale di nomina; il presidente ne accerta l'identità, annotandola sul verbale.

5. I rappresentanti di candidato hanno facoltà di far inserire succintamente a verbale eventuali dichiarazioni.

6. I rappresentanti di candidato hanno il dovere di collaborare al regolare svolgimento delle operazioni elettorali, possono apporre la propria firma sui sigilli delle urne, sui verbali e sui plichi.

#### **Art. 6 - Materiale per il seggio**

1. Il presidente di seggio riceve dall'Ufficio provinciale tecnico-amministrativo tutto il materiale necessario alle operazioni elettorali, e in particolare:

- o un registro su cui annotare gli elettori che hanno votato,
- o un numero di copie del progetto dell'Unione pari alle schede elettorali,
- o una serie di blocchetti per le ricevute delle oblazioni di almeno 1 Euro,
- o una cassetta per la raccolta delle oblazioni,
- o due urne,
- o un numero sufficiente di schede elettorali,
- o un verbale generale,
- o due tabelle di scrutinio,

- o una serie di buste,
- o delle matite copiative,
- o dei manifesti della scheda elettorale,
- o un modulo per la trasmissione dei risultati all'ufficio tecnico-amministrativo provinciale.
- o Il materiale di cancelleria,
- o uno schermo per assicurare la segretezza del voto
- o n° 2 istruzioni per il seggio elettorale
- o la cartellonistica
- o le bandiere dell'Unione

### **Art. 7 - Operazioni di voto**

1. Gli elettori di cui al precedente art. 2 devono sottoscrivere il “Progetto” e versare un'oblazione al seggio di almeno 1,00 euro per concorrere alle spese organizzative della Primaria 2005

2. Per essere ammessi al voto occorre esibire al seggio un documento d'identità e la propria tessera elettorale. I giovani di cui all'art. 2, comma 2 del presente regolamento nonché gli elettori di cui all'art. 2, comma 3 potranno esercitare il diritto di voto esibendo solo un valido documento di identità.

È necessario, inoltre, che gli elettori diano un espresso assenso affinché il proprio nominativo sia inserito nell'elenco dei partecipanti alla votazione e che l'elenco stesso sia reso consultabile da parte di chiunque vi abbia interesse.

3. Un componente il seggio verifica la suddetta documentazione e consegna all'elettore la scheda per la votazione, dopo aver registrato in ordine alfabetico sugli appositi elenchi, i dati anagrafici dell'elettore, l'indirizzo completo e gli estremi del documento di identificazione.

4. Un componente del seggio deve accertare che l'elettore non abbia già esercitato il diritto di voto.

5. L'elettore appone la propria firma sull'elenco tabulato.

6. L'elettore si reca nella cabina ed esprime il proprio voto tracciando sulla scheda con la matita un segno nella casella posta accanto al nominativo prescelto o sul nome del candidato ovvero all'interno del riquadro contenente il nome del candidato e la depone chiusa nell'apposita urna.

7. Un componente del seggio annota sul registro l'avvenuta votazione, apponendo la propria firma accanto a quella dell'elettore.

8. Le operazioni relative alle votazioni si svolgono dalle ore 8:00 alle ore 22:00, senza interruzione. Gli elettori che alle 22:00 si trovino ancora nei locali del seggio saranno ammessi a votare anche oltre il termine predetto.

Il presidente del seggio, dopo essersi accertato che non vi sia tra i presenti qualcuno che deve ancora votare, dichiara chiusa la votazione.

## **Art. 8 - Operazioni di scrutinio**

1. Immediatamente dopo le operazioni di voto, il seggio verifica innanzitutto il numero degli elettori che hanno votato e procede al riscontro delle schede vidimate e non votate, con le firme degli elettori che hanno votato risultanti dal tabulato elettorale. La somma delle schede vidimate ma non votate e delle firme degli elettori risultanti dal tabulato deve corrispondere al numero delle schede vidimate.

2. Conclusa tale operazione, il presidente di seggio dà inizio alle operazioni di scrutinio, che si svolgeranno senza interruzione sino alla loro conclusione.

Un componente del seggio estrae dall'urna una scheda alla volta, la apre e la passa al presidente, che dà lettura del nominativo votato.

Gli scrutatori annotano i voti nelle tabelle di scrutinio.

3. I possibili casi di annullamento sono i seguenti:

- o segni tracciati chiaramente e distintamente su più nomi di candidati;
- o segni inequivocabili di identificazione dell'elettore;
- o assoluta impossibilità di stabilire a quale candidato si riferisca un segno tracciato sulla scheda;
- o voti espressi su schede non vidimate.

4. In caso di contestazioni, il presidente decide sulla validità o meno del voto, fatto salvo il diritto dei rappresentanti dei candidati di contestare la singola scheda.

In tal caso questa viene inserita in apposita busta ed il loro numero viene segnato immediatamente sulla tabella riepilogativa.

### **Art. 9 - Operazioni finali**

1. Terminato lo scrutinio, il presidente verifica se la somma dei voti validamente espressi più le schede bianche, le schede nulle e quelle contestate corrisponde al totale delle schede votate, riporta tale conteggio sul verbale e controlla che il verbale sia regolarmente compilato.

2. Tutti i componenti del seggio controfirmano il verbale e le tabelle di scrutinio.

3. Si redige il modello per la trasmissione dei risultati finali dello scrutinio alla Commissione elettorale provinciale, anch'esso controfirmato da tutti i componenti del seggio. Si inseriscono i documenti ufficiali del seggio (verbale, tabulato degli elettori, tabelle di scrutinio, schede votate, schede bianche, schede nulle, schede contestate, schede residue, designazioni dei rappresentanti di lista, contributi incassati con relative matrici delle ricevute) nelle apposite buste controfirmate dai componenti del seggio. Tutto il restante materiale in dotazione al seggio viene sigillato in un contenitore da consegnare all'Ufficio provinciale tecnico-amministrativo con le modalità dallo stesso stabilite.

4. Il presidente trasmette i risultati finali dello scrutinio alla Commissione elettorale provinciale con le modalità stabilite. Quindi si reca alla Commissione stessa per consegnare il modello con i risultati finali e le buste contenenti i documenti ufficiali del suo seggio.

### **Art. 10 - Commissione elettorale provinciale**

1. Al termine delle votazioni, l'Ufficio provinciale tecnico-amministrativo si costituisce in Commissione elettorale provinciale. Il responsabile del

procedimento elettorale, nominato su indicazione dell'Ufficio stesso, assume le funzioni di presidente della Commissione. I rappresentanti dei candidati nell'Ufficio provinciale tecnico-amministrativo di cui all'art. 2, comma 2/b del regolamento-quadro, assistono, con diritto di parola, ai lavori della Commissione. La Commissione si avvale degli strumenti necessari per la raccolta e la registrazione dei dati in tempo reale.

2. Alla Commissione affluiscono i risultati finali degli scrutini nonché i modelli compilati dai seggi elettorali costituiti nella provincia, contenenti i risultati finali degli scrutini. Man mano che pervengono i modelli, la Commissione li esamina, li convalida a firma del presidente e li trasmette per la registrazione su computer, separatamente per ogni candidato, schede bianche e schede nulle.

3. Per quanto concerne le eventuali schede contestate, la Commissione decide sulla loro attribuzione. In assenza di accordo unanime, la Commissione decide a maggioranza di due terzi dei suoi componenti. In tal caso, procede all'apertura delle buste contenenti le schede in questione.

4. Terminata la registrazione dei risultati di tutti i seggi, la Commissione riporta su apposito verbale la procedura seguita. Il presidente provvede a compilare un modello con i dati riepilogativi da trasmettere alla Commissione elettorale nazionale. Verbale e modello riepilogativo sono controfirmati da tutti i componenti della Commissione elettorale provinciale nonché dai rappresentanti dei candidati.

5. Il presidente, entro e non oltre le ore 8,00 di lunedì 17 ottobre, trasmette i risultati finali ed il relativo modello riepilogativo alla Commissione elettorale nazionale secondo le modalità stabilite dalla Commissione stessa.

## **Art. 11 - Commissione elettorale nazionale**

1. Al termine delle votazioni, l'Ufficio nazionale tecnico-amministrativo si costituisce in Commissione elettorale nazionale. Il direttore dell'Ufficio assume le funzioni di presidente della Commissione. I rappresentanti dei

candidati nell'Ufficio nazionale tecnico-amministrativo di cui all'art. 2, comma 2/b del regolamento-quadro, assistono, con diritto di parola, ai lavori della Commissione. La Commissione si avvale degli strumenti necessari per la raccolta e la registrazione dei dati in tempo reale.

2. Alla Commissione elettorale nazionale affluiscono i risultati finali degli scrutini provinciali ed i relativi modelli riepilogativi inviati dalle Commissioni elettorali provinciali.

Man mano che pervengono i risultati, la Commissione li esamina, li convalida a firma del presidente e li trasmette per la registrazione su computer, separatamente per ogni candidato, schede bianche e schede nulle.

3. La Commissione elettorale nazionale può richiedere alle Commissioni elettorali provinciali la trasmissione dei plichi contenenti eventuali schede contestate e non assegnate. In tal caso, procede all'apertura delle buste contenenti le schede in questione e decide sulla loro attribuzione a maggioranza dei due terzi dei suoi componenti.

4. Terminata la registrazione dei risultati di tutti i seggi, la Commissione, entro e non oltre martedì 25 ottobre, riporta su apposito verbale la procedura seguita. Il presidente provvede a compilare un modello con i dati riepilogativi da trasmettere al Collegio dei Garanti. Verbale e modello riepilogativo sono controfirmati da tutti i componenti della Commissione elettorale nazionale nonché dai rappresentanti dei candidati.

## **Art. 12 - Proclamazione dei risultati**

1. Svolte tutte le operazioni di cui al precedente articolo 11 e redatto apposito processo verbale sottoscritto dai componenti della Commissione elettorale nazionale, la stessa trasmette su apposito modulo sottoscritto da tutti i suoi componenti il risultato finale delle votazioni all'Ufficio di Presidenza della Primaria 2005, il quale ne dà comunicazione.

2. Il Collegio dei Garanti della Primaria 2005 nella persona del suo Presidente, dopo aver esaminato gli atti e definito eventuali controversie, redatto apposito processo verbale, proclama Candidato alla carica di Presi-

dente del Consiglio dei Ministri per la coalizione dell'Unione, il candidato che ha conseguito il maggior numero di voti.

#### **Art. 13 - Clausola compromissoria**

1. I Candidati alla Primaria 2005, si impegnano a riconoscere i risultati della medesima per come certificati dalla Commissione elettorale nazionale e proclamati dal Collegio dei Garanti.

2. I Candidati alla Primaria 2005 si impegnano a deferire qualunque questione di tipo regolamentare, interpretativo o inerente allo svolgimento delle operazioni di voto o di scrutinio, esclusivamente agli organi preposti secondo il Regolamento-quadro e quanto stabilito dal presente Regolamento attuativo.

#### **Art. 14 - Norme di rinvio**

Per quanto non esplicitamente previsto dal presente regolamento, valgono le norme del regolamento-quadro per la Primaria 2005 e le norme previste nei regolamenti e nelle direttive emanate dagli organi nazionali e provinciali in conformità, istituiti per la consultazione "Primaria 2005".

(Testo approvato all'unanimità dall'Ufficio di Presidenza della "Primaria 2005" in data 31.08.2005. L'Udeur ha espresso voto contrario limitatamente all'art. 3).

**"PRIMARIA 2005"**  
**REGOLAMENTO ELETTORALE**  
**PER I CITTADINI ITALIANI ALL'ESTERO**

**Premessa**

I rappresentanti delle forze politiche aderenti all'Unione del centrosinistra italiano intendono promuovere la massima partecipazione da parte dei propri elettori alla scelta del candidato alla carica di Presidente del Consiglio e intendono al tempo stesso far prevalere le ragioni della loro unità intorno ad una solida e autorevole leadership, portatrice di un programma condiviso, capace di guidare il Governo per l'intera legislatura.

Con l'estensione della primaria ai connazionali residenti all'estero, le forze de L'Unione, intendono sottolineare il loro pieno diritto di essere protagonisti attivi nella vita politico-istituzionale italiana superando la loro storica condizione di separazione e di diversità.

**Coordinamento de l'Unione per gli Italiani all'estero:  
attribuzioni e competenze**

Il Comitato nazionale per la "Primaria 2005" affida al Coordinamento de L'Unione per gli Italiani nel Mondo, costituitosi a Roma il 30/06/2005 con la partecipazione di tutte le forze de L'Unione, il compito di integrare le regole di svolgimento della primaria tra i cittadini italiani residenti all'estero, secondo quanto stabilito nel Regolamento Quadro per la "Primaria 2005".

In particolare, al Coordinamento de L'Unione per gli Italiani nel Mondo compete:

- o indicare le modalità di costituzione dei seggi nelle realtà dove è più significativa la presenza di comunità italiana;
- o approvare l'elenco dei seggi dove si può svolgere la consultazione;

- o specificare le condizioni di ammissione dei cittadini al voto e le forme della espressione del voto, tenendo conto della peculiarità della Circo-scrizione estero;
- o indicare le modalità di scrutinio e di verbalizzazione dei risultati;
- o trasmettere all'Ufficio Tecnico-Amministrativo i dati finali della con-sultazione all'estero.

### **Articolo 1) - Data di svolgimento**

La “Primaria” si svolge domenica 16 ottobre 2005.

Le votazioni si svolgeranno dalle ore 9:00 alle ore 22:00. Nella stessa giornata, prima dell'inizio della votazione, i componenti del seggio dovranno insediarsi per espletare gli adempimenti preliminari alle votazioni.

Lo scrutinio si effettuerà subito dopo la chiusura dei seggi, a partire dalle ore 22:00.

### **Articolo 2) - Seggi**

I soggetti che si rifanno a L'Unione richiedono con la massima tempestività, e comunque entro e non oltre il 6 ottobre 2005, l'istituzione di seggi per la primaria al Coordinamento nazionale degli Italiani nel Mondo, che si pronuncerà sulla richiesta dopo avere verificato la presenza di condizioni di adeguata partecipazione, di rispetto del pluralismo e di regolarità nello svolgimento della consultazione.

Dell'elenco dei seggi nei quali è possibile partecipare alla consultazione nelle diverse località del mondo sarà data pubblica comunicazione, volta a favorire la maggiore partecipazione dei cittadini elettori.

Dove si svolgerà la primaria, sarà costituito un Comitato di tecnico-amministrativo, composto di non meno di cinque persone, nel rispetto del pluralismo degli orientamenti politici e culturali presenti ne L'Unione.

Il Comitato tecnico-amministrativo, a sua volta, per la composizione del seggio indicherà non meno di tre responsabili, di cui uno con funzione di presidente, rispettando anche in questo caso il diverso orientamento poli-

tico. Essi presiedono alle operazioni di voto, di scrutinio e di certificazione dei risultati.

### **Articolo 3) - Elettori e modalità di voto**

Possono votare alla “Primaria 2005” all'estero tutti i cittadini italiani che hanno titolo per votare per l'elezione del Parlamento italiano e coloro che compiranno il diciottesimo anno di età entro il 13 maggio 2006.

Per votare è necessario esibire un documento d'identità comprovante la cittadinanza italiana e sottoscrivere una dichiarazione di accettazione delle finalità de L'Unione e del suo programma politico.

I responsabili di seggio procedono a comporre l'elenco dei cittadini che hanno partecipato alla consultazione. In coerenza con il sistema di voto per corrispondenza, previsto per la Circoscrizione estero, il Comitato tecnico-amministrativo locale può autorizzare, sulla base di elenchi preventivamente approvati all'unanimità dei suoi componenti, la richiesta di consultazione per corrispondenza.

Le schede votate e la relativa documentazione (fotocopia del documento d'identità e accettazione del programma de L'Unione), devono pervenire al seggio indicato entro e non oltre le ore 22:00 del giorno 16 ottobre 2005.

Il voto è espresso su una scheda il cui modello è indicato dall'Ufficio Tecnico-Amministrativo nazionale al Coordinamento degli Italiani nel Mondo e da questo trasmesso ai coordinamenti locali.

Gli elettori possono esprimere la loro preferenza per uno solo dei candidati presenti sulla scheda.

### **Articolo 4) Scrutinio**

Al termine della consultazione, i responsabili di seggio procedono alla scrutinio dei voti e ne attestano il risultato su verbali, il cui modello è indicato dal Coordinamento per gli Italiani nel Mondo.

Il verbale con la copia dell'elenco dei votanti è consegnato al Comitato tecnico-amministrativo, che provvede a inviarlo al Coordinamento degli

Italiani nel Mondo. Questo provvede a comunicare i risultati complessivi all'ufficio Tecnico-Amministrativo Nazionale, accompagnando il verbale generale con la documentazione pervenuta dai diversi Paesi del mondo.

### **Voto per corrispondenza (articolo aggiuntivo)**

Laddove non vi è la possibilità di allestire seggi, in alcuni casi è possibile votare per corrispondenza. Chi decide di utilizzare questo sistema, deve contattare telefonicamente il referente del seggio più vicino alla propria Circonscrizione consolare e concordare con lui la possibilità di votare e le relative modalità.

A quel punto si dovrà:

- o scaricare e stampare la “Scheda elettorale”;
- o scaricare e stampare il “Modulo dati elettore”;
- o fotocopiare il proprio documento di identità o il passaporto;
- o chiudere la sola “Scheda elettorale” votata in una busta;
- o inserire la busta con la scheda votata, il “Modulo dati elettore” compilato e la fotocopia del documento in un unico plico da rispedire all'indirizzo concordato con il responsabile di seggio più vicino al proprio luogo di residenza.

(Approvato dall'Ufficio di Presidenza della "Primaria 2005" in data 31 agosto 2005)

**PRIMARIA 2005**  
**Composizione dell'ufficio di presidenza**

<b>Cognome</b>	<b>Nome</b>	<b>Partito</b>	<b>Incarico</b>
Chiti	Vannino	Democratici di Sinistra	Coordinatore
Mosci	Milena	Repubblicani Europei	Segretario
Antinucci	Rapisardo	Socialisti Democratici It.	Membro effettivo
Bonelli	Angelo	Verdi	Membro effettivo
Fabris	Mauro	Popolari - Udeur	Membro effettivo
Ferrara	Francesco	Rifondazione Comunista	Membro effettivo
Formisano	Aniello	Italia dei Valori	Membro effettivo
Galante	Severino	Comunisti Italiani	Membro effettivo
Piscitello	Rino	DI- La Margherita	Membro effettivo
Boccadutri	Sergio	Rifondazione Comunista	Membro supplente
Cesini	Rosalba	Comunisti Italiani	Membro supplente
Chiocchetti	Maurizio	Democratici di Sinistra	Membro supplente
Donadi	Massimo	Italia dei Valori	Membro supplente
Lo Melo	Domenico	Verdi	Membro supplente
Nuccio	Gaspare	DI- La Margherita	Membro supplente
Proietti	Domenico	Repubblicani Europei	Membro supplente
Quadrana	Gianluca	Socialisti Democratici It.	Membro supplente
Satta	Antonio	Popolari - Udeur	Membro supplente
Sestini	Giampietro		Segretario verbalizzante

**Composizione del collegio dei garanti**

<b>Cognome</b>	<b>Nome</b>	<b>Carica</b>
Rodotà	Stefano	Presidente
Carotti	Pietro	Componente
Ceccanti	Stefano	Componente
Dentamaro	Ida	Componente
Ferrara	Gianni	Componente
Furno	Erik	Componente
Mancini	Susanna	Componente
Sestini	Giampietro	Segretario verbalizzante

<b>Composizione dell'ufficio tecnico-amministrativo</b>			
<b>Cognome</b>	<b>Nome</b>	<b>Partito</b>	<b>Incarico</b>
Oliverio	Nicodemo	DL- La Margherita	Direttore
Bicchielli	Pino	Popolari - Udeur	Membro effettivo
Boco	Stefano	Verdi	Membro effettivo
Bonadonna	Salvatore	Rifondazione Comunista	Membro effettivo
Brunelli	Pierluigi	Repubblicani Europei	Membro effettivo
Cerusico	Sandra	Comunisti Italiani	Membro effettivo
Labellarte	Gerardo	Socialisti Democratici It.	Membro effettivo
Mura	Silvana	Italia dei Valori	Membro effettivo
Vacca	Ignazio	Democratici di Sinistra	Membro effettivo
Barbi	Mario	Rappresentante di Romano Prodi	
Bassioni	Alfredo	Rappresentante di Antonio Di Pietro	
Boccadutri	Sergio	Rappresentante di Fausto Bertinotti	
De Luccia	Massimo	Rappresentante di Clemente Mastella	
Nesso	Giuliana	Rappresentante di Ivan Scalfarotto	
Sotgia	Antonello	Rappresentante di Simona Panzino	
Trepiccione	Giuseppe	Rappresentante di Alfonso Pecoraro Scanio	

Giulietti	Giuseppe	Responsabile della comunicazione
-----------	----------	----------------------------------

**PRIMARIA 2005**  
**Seggi, votanti e raffronto con le elezioni europee del 2004**

Provincia Regione	num. seggi	(1) abitanti censim. '01	(2) Voti Unione Europee '04	(3) Votanti primaria	Medie per seggio			% votanti su voti '04
					(1)	(2)	(3)	
Alessandria	87	418.231	106.989	27.409	4.807	1.230	315	25,6
Asti	27	208.339	44.634	7.689	7.716	1.653	285	17,2
Biella	26	187.249	46.304	10.459	7.202	1.781	402	22,6
Cuneo	51	556.330	106.745	21.583	10.908	2.093	423	20,2
Novara	40	343.040	65.733	17.201	8.576	1.643	430	26,2
Torino	232	2.165.619	626.121	156.758	9.335	2.699	676	25,0
Verbania	41	159.040	34.075	9.676	3.879	831	236	28,4
Vercelli	30	176.829	38.659	9.050	5.894	1.289	302	23,4
<b>Piemonte</b>	534	4.214.677	1.069.260	259.825	7.893	2.002	487	24,3
<b>Val d'Aosta</b>	25	119.548	13.985	4.860	4.782	559	194	34,8
Bergamo	94	973.129	188.046	48.329	10.352	2.000	514	25,7
Brescia	220	1.108.776	231.480	68.353	5.040	1.052	311	29,5
Como	97	537.500	103.018	23.474	5.541	1.062	242	22,8
Cremona	123	335.939	82.252	23.453	2.731	669	191	28,5
Lecco	45	311.452	70.657	18.290	6.921	1.570	406	25,9
Lodi	63	197.672	49.228	14.129	3.138	781	224	28,7
Mantova	88	377.790	109.278	33.994	4.293	1.242	386	31,1
Milano	400	2.975.637	914.495	230.506	7.439	2.286	576	30,2
Monza	97	731.573		45.693	7.542	- 0	471	
Pavia	102	493.753	119.672	30.642	4.841	1.173	300	25,6
Sondrio	30	176.856	27.730	5.792	5.895	924	193	20,9
Varese	120	812.477	161.446	37.115	6.771	1.345	309	23,0
<b>Lombardia</b>	1.479	9.032.554	2.057.302	579.770	6.107	1.391	392	28,2
Genova	125	878.082	294.316	83.436	7.025	2.355	667	28,3
Imperia	26	205.238	42.916	8.956	7.894	1.651	344	20,9

Provincia Regione	num. seggi	(1) abitanti censim. '01	(2) Voti Unione Europee '04	(3) Votanti primaria	Medie per seggio			% votanti su voti '04
					(1)	(2)	(3)	
La Spezia	64	215.935	75.324	28.200	3.374	1.177	441	37,4
Savona	43	272.528	79.314	21.054	6.338	1.845	490	26,5
Liguria	258	1.571.783	491.870	141.646	6.092	1.906	549	28,8
Bolzano	11	462.999	71.529	7.726	42.091	6.503	702	10,8
Trento	61	477.017	119.762	32.752	7.820	1.963	537	27,3
<b>Trentino A.A.</b>	72	940.016	191.291	40.478	13.056	2.657	562	21,2
Belluno	32	209.550	44.543	9.080	6.548	1.392	284	20,4
Padova	122	849.857	205.873	56.297	6.966	1.687	461	27,3
Rovigo	64	242.538	68.134	18.896	3.790	1.065	295	27,7
Treviso	77	795.264	162.375	36.579	10.328	2.109	475	22,5
Venezia	125	809.586	222.678	62.085	6.477	1.781	497	27,9
Verona	100	826.582	164.635	40.614	8.266	1.646	406	24,7
Vicenza	100	794.317	165.523	43.913	7.943	1.655	439	26,5
<b>Veneto</b>	620	4.527.694	1.033.761	267.464	7.303	1.667	431	25,9
Gorizia	25	136.491	43.709	12.388	5.460	1.748	496	28,3
Pordenone	36	286.198	59.878	15.541	7.950	1.663	432	26,0
Trieste	29	242.235	58.942	19.879	8.353	2.032	685	33,7
Udine	110	518.840	123.800	28.959	4.717	1.125	263	23,4
<b>Friuli V.G.</b>	200	1.183.764	286.329	76.767	5.919	1.432	384	26,8
Bologna	135	915.225	377.109	155.010	6.779	2.793	1.148	47,5
Imola	26			24.188	- 0	- 0	930	
Cesena	40	358.542	131.817	23.323	8.964	3.295	583	36,9
Forlì	37			25.374	- 0	- 0	686	
Ferrara	62	344.323	123.028	46.940	5.554	1.984	757	38,2
Modena	105	633.993	239.352	102.798	6.038	2.280	979	42,9
Parma	87	392.976	128.927	42.989	4.517	1.482	494	33,3
Piacenza	52	263.872	67.706	21.126	5.074	1.302	406	31,2
Ravenna	68	347.847	145.739	65.193	5.115	2.143	959	44,7

Provincia Regione	num. seggi	(1) abitanti censim. '01	(2) Voti Unione Europee '04	(3) Votanti primaria	Medie per seggio			% votanti su voti '04
					(1)	(2)	(3)	
Reggio E.	79	453.892	191.544	91.830	5.745	2.425	1.162	47,9
Rimini	44	272.676	93.072	29.302	6.197	2.115	666	31,5
<b>Emilia R.</b>	735	3.983.346	1.498.294	628.073	5.420	2.038	855	41,9
Ancona	78	448.473	158.547	45.107	5.750	2.033	578	28,5
Ascoli	66	203.153	104.456	17.647	3.078	1.583	267	28,1
Fermo	41	166.218		11.753	4.054	- 0	287	
Macerata	68	301.523	81.342	24.378	4.434	1.196	359	30,0
Pesaro	83	351.214	118.734	35.001	4.231	1.431	422	29,5
<b>Marche</b>	336	1.470.581	463.079	133.886	4.377	1.378	398	28,9
Arezzo	93	323.288	111.234	39.601	3.476	1.196	426	35,6
Firenze	180	933.860	380.961	155.897	5.188	2.116	866	40,9
Grosseto	62	211.086	68.567	22.625	3.405	1.106	365	33,0
Livorno	79	326.444	134.264	53.566	4.132	1.700	678	39,9
Lucca	64	372.244	107.187	30.647	5.816	1.675	479	28,6
M.Carrara	55	197.652	61.813	20.300	3.594	1.124	369	32,8
Pisa	90	384.555	144.656	53.316	4.273	1.607	592	36,9
Pistoia	60	268.503	93.811	30.579	4.475	1.564	510	32,6
Prato	49	227.886	77.452	27.308	4.651	1.581	557	35,3
Siena	90	252.288	104.395	48.215	2.803	1.160	536	46,2
<b>Toscana</b>	822	3.497.806	1.284.340	482.054	4.255	1.562	586	37,5
Perugia	259	605.950	204.574	76.580	2.340	790	296	37,4
Terni	94	219.876	73.771	25.377	2.339	785	270	34,4
Umbria	353	825.826	278.345	101.957	2.339	789	289	36,6
Frosinone	104	484.566	108.321	32.644	4.659	1.042	314	30,1
Latina	61	491.230	92.549	28.524	8.053	1.517	468	30,8
Rieti	68	147.410	39.836	12.444	2.168	586	183	31,2
Roma	479	3.700.424	1.101.404	335.786	7.725	2.299	701	30,5
Viterbo	77	288.783	78.287	26.015	3.750	1.017	338	33,2

Provincia Regione	num. seggi	(1) abitanti censim. '01	(2) Voti Unione Europee '04	(3) Votanti primaria	Medie per seggio			% votanti su voti '04
					(1)	(2)	(3)	
<b>Lazio</b>	789	5.112.413	1.420.397	435.413	6.480	1.800	552	30,7
Chieti	85	382.076	100.094	27.334	4.495	1.178	322	27,3
L'aquila	113	297.424	70.831	22.715	2.632	627	201	32,1
Pescara	67	295.481	83.424	26.454	4.410	1.245	395	31,7
Teramo	65	287.411	81.822	23.002	4.422	1.259	354	28,1
<b>Abruzzo</b>	330	1.262.392	336.171	99.505	3.825	1.019	302	29,6
Avellino	104	429.178	118.176	36.483	4.127	1.136	351	30,9
Benevento	85	287.042	80.401	34.870	3.377	946	410	43,4
Caserta	131	852.872	185.645	50.558	6.510	1.417	386	27,2
Napoli	335	3.059.196	759.863	147.925	9.132	2.268	442	19,5
Salerno	205	1.073.643	273.259	63.967	5.237	1.333	312	23,4
<b>Campania</b>	860	5.701.931	1.417.344	333.803	6.630	1.648	388	23,6
Campobasso	78	230.749	60.422	18.610	2.958	775	239	30,8
Isernia	41	89.852	16.298	6.427	2.192	398	157	39,4
<b>Molise</b>	119	320.601	76.720	25.037	2.694	645	210	32,6
Matera	41	204.239	54.480	15.495	4.981	1.329	378	28,4
Potenza	118	393.529	120.108	36.491	3.335	1.018	309	30,4
<b>Basilicata</b>	159	597.768	174.588	51.986	3.760	1.098	327	29,8
Andria Trani Barletta	30	383.018	357.011	13.955	12.767	11.900	465	20,3
Bari	124	1.218.038		58.345	9.823	- 0	471	
Brindisi	24	402.422	86.776	19.480	16.768	3.616	812	22,4
Foggia	72	649.598	154.609	33.349	9.022	2.147	463	21,6
Lecce	117	787.825	194.936	44.790	6.734	1.666	383	23,0
Taranto	44	579.806	131.773	24.422	13.177	2.995	555	18,5
<b>Puglia</b>	411	4.020.707	925.105	194.341	9.783	2.251	473	21,0
Catanzaro	89	369.578	82.883	22.520	4.153	931	253	27,2
Cosenza	283	733.797	173.460	50.266	2.593	613	178	29,0

Provincia Regione	num. seggi	(1) abitanti censim. '01	(2) Voti Unione Europee '04	(3) Votanti primaria	Medie per seggio			% votanti su voti '04
					(1)	(2)	(3)	
Crotone	58	173.122	42.769	13.629	2.985	737	235	31,9
Reggio C.	119	564.223	105.079	22.880	4.741	883	192	21,8
Vibo Valentia	65	170.746	41.388	12.465	2.627	637	192	30,1
<b>Calabria</b>	614	2.011.466	445.579	121.760	3.276	726	198	27,3
Agrigento	57	448.053	87.623	22.281	7.861	1.537	391	25,4
Caltanissetta	32	274.035	59.240	10.920	8.564	1.851	341	18,4
Catania	82	1.054.778	178.231	33.955	12.863	2.174	414	19,1
Enna	28	177.200	37.559	11.671	6.329	1.341	417	31,1
Messina	99	662.450	106.385	22.512	6.691	1.075	227	21,2
Palermo	113	1.235.923	219.559	44.015	10.937	1.943	390	20,0
Ragusa	23	295.264	57.847	10.316	12.838	2.515	449	17,8
Siracusa	42	396.167	87.932	17.937	9.433	2.094	427	20,4
Trapani	35	425.121	74.169	21.256	12.146	2.119	607	28,7
<b>Sicilia</b>	511	4.968.991	908.545	194.863	9.724	1.778	381	21,4
Cagliari	99	541.853	166.935	39.941	5.473	1.686	403	33,7
Carbonia Iglesias	28	131.890		9.113	4.710	- 0	325	
Medio Campidano	21	105.400		7.195	5.019	- 0	343	
Nuoro	52	165.717	65.263	14.605	3.187	1.255	281	28,7
Ogliastra	23	58.389		4.157	2.539	- 0	181	
Olbia Tempio	36	138.334	101.058	8.728	3.843	2.807	242	31,6
Sassari	79	322.326		23.191	4.080	- 0	294	
Oristano	66	167.971	29.192	9.970	2.545	442	151	34,2
<b>Sardegna</b>	404	1.631.880	362.448	116.900	4.039	897	289	32,3
<b>Italia</b>	9.631	56.995.744	14.734.753	4.290.388	5.918	1.530	445	29,1
<b>Estero</b>	180		45.839	20.761	- 0	255	115	45,3
<b>Totale</b>	9.811		14.780.592	4.311.149	- 0	1.507	439	29,2

**PRIMARIA 2005**  
**Risultati definitivi (Italia + Estero)**

seggi totali	9.651	
seggi scrutinati	9.651	100%
elettori	4.311.149	
Bertinotti	631.592	14,7%
Di Pietro	142.143	3,3%
Scalfarotto	26.912	0,6%
Panzino	19.752	0,5%
Pecoraro Scanio	95.388	2,2%
Prodi	3.182.686	74,1%
Mastella	196.014	4,6%
valide	4.294.487	
bianche	7.583	0,2%
nulle	9.031	0,2%
contestate	48	0,0%

## PRIMARIA 2005

### Risultati per area

A Area	seggi	%	scruti- nati	Berti notti	Di Pietro	Scaf- rotto	Pan- zino	Pecoraro Scanio	Prodi	Mastella	bian- che	nulle	con- testate	valide	totali
1Nord															
Ovest	2.296	100%	2.296	158.919	37.091	7.952	5.016	18.411	747.739	7.846	1.257	1.863	7	982.974	986.101
2Nord															
Est	1.627	100%	1.627	108.275	26.276	6.971	4.718	14.870	841.210	6.169	2.016	2.270	7	1.008.489	1.012.782
3Centro															
Est	2.300	100%	2.300	187.403	26.474	6.725	5.383	21.876	873.594	27.333	2.242	2.258	22	1.148.788	1.153.310
4Sud															
Est	2.493	100%	2.493	124.977	35.453	3.647	3.047	33.540	492.019	130.099	1.614	2.024	12	822.782	826.432
5Isole															
Est	915	100%	915	49.794	15.393	1.336	1.425	6.262	212.592	23.997	355	609	-	310.799	311.763
<b>Totale</b>	<b>9.631</b>	<b>100%</b>	<b>9.631</b>	<b>629.368</b>	<b>140.687</b>	<b>26.631</b>	<b>19.589</b>	<b>94.959</b>	<b>3.167.154</b>	<b>195.444</b>	<b>7.484</b>	<b>9.024</b>	<b>48</b>	<b>4.273.832</b>	<b>4.290.388</b>

## PRIMARIA 2005

### Risultati per Regione

Regione	seggi	%	scruti- nati	Berti notti	Di Pietro	Scalfa- rotto	Pan- zino	Pecoraro Scanio	Prodi	Mastella	bian- che	nulle	con- testate	valide	totali
Val d'Aosta	25	100%	25	686	177	29	27	234	3.583	110	7	7	-	4.846	4.860
Piemonte	534	100%	534	41.190	9.860	1.837	1.400	5.573	196.665	2.408	364	525	3	258.933	259.825
Lombardia	1.479	100%	1.479	93.888	23.302	5.087	3.026	10.356	438.346	4.041	680	1.041	3	578.046	579.770
Trentino A.A.	72	100%	72	5.306	1.674	310	237	1.097	31.487	221	70	76	-	40.332	40.478
Friuli V.G.	200	100%	200	11.133	2.482	927	550	1.335	58.940	927	297	174	2	76.294	76.767
Veneto	620	100%	620	33.110	10.322	2.382	1.677	5.203	211.913	2.172	336	348	1	266.779	267.464
Liguria	258	100%	258	23.155	3.752	999	563	2.248	109.145	1.287	206	290	1	141.149	141.646
Emilia															
Romagna	735	100%	735	58.726	11.798	3.352	2.254	7.235	538.870	2.849	1.313	1.672	4	625.084	628.073
Toscana	822	100%	822	75.656	8.481	2.527	1.632	7.064	381.619	2.738	1.058	1.264	15	479.717	482.054
Marche	336	100%	336	18.903	3.583	642	751	2.736	104.776	1.940	237	316	2	133.331	133.886
Umbria	353	100%	353	17.792	2.016	444	373	1.296	78.497	987	248	299	5	101.405	101.957
Lazio	789	100%	789	75.052	12.394	3.112	2.627	10.780	308.702	21.668	699	379	-	434.335	435.413
Abruzzo	330	100%	330	16.864	5.270	494	400	1.915	67.955	6.039	263	301	4	98.937	99.505
Molise	119	100%	119	3.847	3.160	104	110	409	14.966	2.285	55	101	-	24.881	25.037
Campania	860	100%	860	47.501	14.010	1.611	1.111	16.518	180.699	70.866	723	760	4	332.316	333.803
Puglia	411	100%	411	33.238	6.936	946	631	5.169	127.832	18.797	313	475	4	193.549	194.341
Calabria	614	100%	614	17.549	3.443	271	602	6.149	71.087	22.225	180	254	-	121.326	121.760
Basilicata	159	100%	159	5.978	2.634	221	193	3.380	29.480	9.887	80	133	-	51.773	51.986
Sicilia	511	100%	511	29.921	11.179	834	943	4.794	128.417	18.093	246	436	-	194.181	194.863
Sardegna	404	100%	404	19.873	4.214	502	482	1.468	84.175	5.904	109	173	-	116.618	116.900

**PRIMARIA 2005**  
**Risultati per Regione (percentuali)**

Regione	Bertinotti	Di Pietro	Scalfarotto	Panzino	Pecoraro Scanio	Prodi	Mastella
Val d'Aosta	14,2%	3,7%	0,6%	0,6%	4,8%	73,9%	2,3%
Piemonte	15,9%	3,8%	0,7%	0,5%	2,2%	76,0%	0,9%
Lombardia	16,2%	4,0%	0,9%	0,5%	1,8%	75,8%	0,7%
Trentino Alto Adige	13,2%	4,2%	0,8%	0,6%	2,7%	78,1%	0,5%
Friuli Venezia Giulia	14,6%	3,3%	1,2%	0,7%	1,7%	77,3%	1,2%
Veneto	12,4%	3,9%	0,9%	0,6%	2,0%	79,4%	0,8%
Liguria	16,4%	2,7%	0,7%	0,4%	1,6%	77,3%	0,9%
Emilia Romagna	9,4%	1,9%	0,5%	0,4%	1,2%	86,2%	0,5%
Toscana	15,8%	1,8%	0,5%	0,3%	1,5%	79,6%	0,6%
Marche	14,2%	2,7%	0,5%	0,6%	2,1%	78,6%	1,5%
Umbria	17,5%	2,0%	0,4%	0,4%	1,3%	77,4%	1,0%
Lazio	17,3%	2,9%	0,7%	0,6%	2,5%	71,1%	5,0%
Abruzzo	17,0%	5,3%	0,5%	0,4%	1,9%	68,7%	6,1%
Molise	15,5%	12,7%	0,4%	0,4%	1,6%	60,2%	9,2%
Campania	14,3%	4,2%	0,5%	0,3%	5,0%	54,4%	21,3%
Puglia	17,2%	3,6%	0,5%	0,3%	2,7%	66,0%	9,7%
Calabria	14,5%	2,8%	0,2%	0,5%	5,1%	58,6%	18,3%
Basilicata	11,5%	5,1%	0,4%	0,4%	6,5%	56,9%	19,1%
Sicilia	15,4%	5,8%	0,4%	0,5%	2,5%	66,1%	9,3%
Sardegna	17,0%	3,6%	0,4%	0,4%	1,3%	72,2%	5,1%

## PRIMARIA 2005

### Risultati per Provincia

Provincia	seggi	%	scruti- nati	Berti- notti	Di Pietro	Scalfa- rotto	Pan- zino	Pecoraro Scanio	Prodi	Ma- stella	bian- che	nul- le	conte- state	vali- de	totali
Aosta	25	100%	25	686	177	29	27	234	3.583	110	7	7	-	4.846	4.860
Alessandria	87	100%	87	4.601	891	229	250	441	20.686	203	38	70	-	27.301	27.409
Asti	27	100%	27	1.272	308	45	44	143	5.767	85	10	15	-	7.664	7.689
Biella	26	100%	26	1.530	381	61	54	159	8.195	44	15	20	-	10.424	10.459
Cuneo	51	100%	51	3.146	923	190	130	397	16.191	553	23	30	-	21.530	21.583
Novara	40	100%	40	2.767	685	132	100	299	12.944	224	22	28	-	17.151	17.201
Torino	232	100%	232	24.878	5.971	1.059	739	3.729	118.646	1.170	238	325	3	156.192	156.758
Verbano															
Cusio Ossola	41	100%	41	1.549	386	61	32	165	7.409	46	5	23	-	9.648	9.676
Vercelli	30	100%	30	1.447	315	60	51	240	6.827	83	13	14	-	9.023	9.050
Bergamo	94	100%	94	8.322	1.816	334	259	771	36.512	171	45	98	1	48.185	48.329
Brescia	220	100%	220	10.810	2.728	533	379	1.453	51.835	413	84	118	-	68.151	68.353
Como	97	100%	97	3.863	945	203	161	485	17.633	132	20	32	-	23.422	23.474
Cremona	123	100%	123	3.738	821	152	115	354	18.049	117	57	50	-	23.346	23.453
Lecco	45	100%	45	2.656	604	155	79	359	14.245	131	22	39	-	18.229	18.290
Lodi	63	100%	63	2.671	645	106	76	192	10.306	79	19	35	-	14.075	14.129
Mantova	88	100%	88	3.723	900	185	117	417	28.414	124	60	52	2	33.880	33.994
Milano	400	100%	400	39.374	9.652	2.470	1.194	4.371	171.781	1.025	238	401	-	229.867	230.506
Monza e															
della Brianza	97	100%	97	6.816	1.865	340	201	713	35.365	291	29	73	-	45.591	45.693
Pavia	102	100%	102	4.766	1.203	215	160	475	22.763	938	56	66	-	30.520	30.642
Sondrio	30	100%	30	1.019	148	76	38	101	4.380	19	4	7	-	5.781	5.792
Varese	120	100%	120	6.130	1.975	318	247	665	27.063	601	46	70	-	36.999	37.115
Genova	125	100%	125	13.178	2.155	683	293	1.310	64.852	713	103	149	-	83.184	83.436
Imperia	26	100%	26	1.526	436	66	68	195	6.553	88	6	18	-	8.932	8.956
La Spezia	64	100%	64	5.458	559	119	105	351	21.355	108	65	79	1	28.055	28.200

Provincia	seggi	%	scruti- nati	Berti- notti	Di Pietro	Scalfa- rotto	Pan- zino	Pecoraro Scanio	Prodi	Ma- stella	bian- che	nul- le	conte- state	vali- de	totali
Savona	43	100%	43	2.993	602	131	97	392	16.385	378	32	44	-	20.978	21.054
Bolzano	11	100%	11	959	270	62	22	206	6.157	29	12	9	-	7.705	7.726
Trento	61	100%	61	4.347	1.404	248	215	891	25.330	192	58	67	-	32.627	32.752
Gorizia	25	100%	25	1.787	318	104	99	271	9.667	112	13	17	-	12.358	12.388
Pordenone	36	100%	36	2.010	558	174	76	212	12.385	86	12	27	1	15.501	15.541
Trieste	29	100%	29	3.323	627	225	195	401	14.616	173	241	77	1	19.560	19.879
Udine	110	100%	110	4.013	979	424	180	451	22.272	556	31	53	-	28.875	28.959
Belluno	32	100%	32	1.422	354	97	73	194	6.775	151	5	9	-	9.066	9.080
Padova	122	100%	122	5.783	2.205	454	373	1.098	45.989	250	81	64	-	56.152	56.297
Rovigo	64	100%	64	2.930	459	83	93	276	14.857	121	38	39	-	18.819	18.896
Treviso	77	100%	77	4.181	1.638	394	251	666	29.222	187	40		-	36.539	36.579
Venezia	125	100%	125	9.165	2.265	522	407	1.118	48.053	346	91	118	-	61.876	62.085
Verona	100	100%	100	4.991	1.670	344	205	885	32.042	376	40	60	1	40.513	40.614
Vicenza	100	100%	100	4.638	1.731	488	275	966	34.975	741	41	58	-	43.814	43.913
Bologna	135	100%	135	11.929	2.321	1.156	577	1.843	136.030	491	274	388	1	154.347	155.010
Cesena*	40	100%	40	2.645	512	109	80	243	19.536	88	44	66	-	23.213	23.323
Ferrara	62	100%	62	4.923	882	172	157	573	39.772	212	111	138	-	46.691	46.940
Forlì*	37	100%	37	2.860	589	112	91	467	20.973	171	47	64	-	25.263	25.374
Imola	26	100%	26	2.202	458	133	73	253	20.743	163	83	80	-	24.025	24.188
Modena	105	100%	105	7.547	1.865	482	316	1.038	90.694	387	212	257	-	102.329	102.798
Parma	87	100%	87	5.664	1.026	233	226	527	34.858	248	88	119	-	42.782	42.989
Piacenza	52	100%	52	3.558	717	147	92	231	15.928	370	46	37	-	21.043	21.126
Ravenna	68	100%	68	6.809	1.387	322	222	740	55.150	214	160	187	2	64.844	65.193
Reggio Emilia	79	100%	79	7.483	1.292	340	292	886	80.737	378	187	235	-	91.408	91.830
Rimini	44	100%	44	3.106	749	146	128	434	24.449	127	61	101	1	29.139	29.302
Arezzo	93	100%	93	6.377	577	170	136	567	31.186	381	103	104	-	39.394	39.601
Firenze	180	100%	180	22.375	2.475	991	535	2.262	126.000	575	320	362	2	155.213	155.897
Grosseto	62	100%	62	3.517	338	102	83	323	17.945	210	47	60	-	22.518	22.625
Livorno	79	100%	79	8.802	983	191	150	797	42.143	259	77	160	4	53.325	53.566

Provincia	seggi	%	scruti- nati	Berti- notti	Di Pietro	Scalfa- rotto	Pan- zino	Pecoraro Scanio	Prodi	Ma- stella	bian- che	nul- le	conte- state	vali- de	totali
Lucca	64	100%	64	5.825	695	201	139	614	22.871	162	65	75	-	30.507	30.647
Massa Carrara	55	100%	55	4.880	398	95	96	303	14.025	407	46	50	-	20.204	20.300
Pisa	90	100%	90	9.228	977	360	145	719	41.351	254	126	148	8	53.034	53.316
Pistoia	60	100%	60	5.031	667	114	98	380	23.946	204	60	79	-	30.440	30.579
Prato	49	100%	49	3.748	672	115	83	440	21.997	92	54	106	1	27.147	27.308
Siena	90	100%	90	5.873	699	188	167	659	40.155	194	160	120	-	47.935	48.215
Ancona	78	100%	78	6.376	1.041	240	247	798	35.699	578	65	63	-	44.979	45.107
Ascoli Piceno	66	100%	66	3.156	595	66	88	304	12.950	412	36	40	-	17.571	17.647
Fermo	41	100%	41	1.731	370	67	59	282	8.859	322	30	31	2	11.690	11.753
Macerata	68	100%	68	3.385	664	128	198	495	19.031	347	63	67	-	24.248	24.378
Pesaro-Urbino	83	100%	83	4.255	913	141	159	857	28.237	281	43	115	-	34.843	35.001
Perugia	259	100%	259	12.879	1.502	333	280	1.023	59.400	738	202	223	-	76.155	76.580
Terni	94	100%	94	4.913	514	111	93	273	19.097	249	46	76	5	25.250	25.377
Frosinone	104	100%	104	5.284	1.157	135	144	557	20.674	4.489	103	101	-	32.440	32.644
Latina	61	100%	61	4.118	1.040	191	225	951	17.861	3.488	480	170	-	27.874	28.524
Rieti	68	100%	68	2.506	367	53	59	419	8.117	921	1	1	-	12.442	12.444
Roma	479	100%	479	58.664	9.231	2.606	2.067	8.403	245.197	9.516	59	43	-	335.684	335.786
Viterbo	77	100%	77	4.480	599	127	132	450	16.853	3.254	56	64	-	25.895	26.015
Chieti	85	100%	85	4.617	1.886	117	97	966	18.381	1.133	60	73	4	27.197	27.334
L'Aquila	113	100%	113	3.625	1.077	97	104	315	15.785	1.638	30	44	-	22.641	22.715
Pescara	67	100%	67	4.816	1.402	159	98	349	18.669	747	114	100	-	26.240	26.454
Teramo	65	100%	65	3.806	905	121	101	285	15.120	2.521	59	84	-	22.859	23.002
Campobasso	78	100%	78	2.837	2.583	84	88	332	11.083	1.485	38	80	-	18.492	18.610
Isernia	41	100%	41	1.010	577	20	22	77	3.883	800	17	21	-	6.389	6.427
Avellino	104	100%	104	3.495	784	109	139	2.045	22.358	7.320	111	122	-	36.250	36.483
Benevento	85	100%	85	2.026	893	98	89	681	11.236	19.404	228	215	-	34.427	34.870
Caserta	131	100%	131	6.481	3.558	191	143	1.440	26.915	11.719	46	64	1	50.447	50.558
Napoli	335	100%	335	27.695	6.467	842	500	8.937	84.239	18.952	122	170	1	147.632	147.925
Salerno	205	100%	205	7.804	2.308	371	240	3.415	35.951	13.471	216	189	2	63.560	63.967

Provincia	seggi	%	scruti- nati	Berti- notti	Di Pietro	Scalfa- rotto	Pan- zino	Pecoraro Scanio	Prodi	Ma- stella	bian- che	nul- le	conte- state	vali- de	totali
Bari	124	100%	124	10.758	2.343	269	177	1.777	37.459	5.356	67	138	1	58.139	58.345
Barletta															
Andria Trani	30	100%	30	2.166	830	62	54	718	8.843	1.241	20	21	-	13.914	13.955
Brindisi	24	100%	24	4.479	537	78	79	247	12.855	1.097	39	69	-	19.372	19.480
Foggia	72	100%	72	4.441	1.431	345	97	788	21.525	4.523	102	97	-	33.150	33.349
Lecce	117	100%	117	7.459	1.211	131	159	1.142	30.513	3.991	66	117	1	44.606	44.790
Taranto	44	100%	44	3.935	584	61	65	497	16.637	2.589	19	33	2	24.368	24.422
Catanzaro	89	100%	89	3.398	410	51	149	517	12.910	5.006	37	42	-	22.441	22.520
Cosenza	283	100%	283	7.583	1.996	123	236	3.541	29.461	7.124	86	116	-	50.064	50.266
Crotone	58	100%	58	1.539	332	22	64	350	8.552	2.725	12	33	-	13.584	13.629
Reggio															
Calabria	119	100%	119	3.703	494	56	104	934	13.093	4.425	30	41	-	22.809	22.880
Vibo Valentia	65	100%	65	1.326	211	19	49	807	7.071	2.945	15	22	-	12.428	12.465
Matera	41	100%	41	1.697	946	42	58	946	8.111	3.676	6	13	-	15.476	15.495
Potenza	118	100%	118	4.281	1.688	179	135	2.434	21.369	6.211	74	120	-	36.297	36.491
Agrigento	57	100%	57	2.282	1.159	53	88	320	13.969	4.346	22	42	-	22.217	22.281
Caltanissetta	32	100%	32	1.786	330	32	53	159	7.600	908	22	30	-	10.868	10.920
Catania	82	100%	82	6.375	2.899	176	181	702	22.346	1.180	40	56	-	33.859	33.955
Enna	28	100%	28	1.340	495	40	65	130	8.833	716	28	24	-	11.619	11.671
Messina	99	100%	99	4.034	1.290	117	133	740	15.613	544	25	16	-	22.471	22.512
Palermo	113	100%	113	8.363	1.644	243	204	1.725	29.379	2.309	41	107	-	43.867	44.015
Ragusa	23	100%	23	1.543	579	52	43	142	7.591	293	38	35	-	10.243	10.316
Siracusa	42	100%	42	2.278	1.908	62	76	361	11.024	2.173	18	37	-	17.882	17.937
Trapani	35	100%	35	1.920	875	59	100	515	12.062	5.624	12	89	-	21.155	21.256
Cagliari	99	100%	99	7.193	1.856	267	162	451	28.634	1.286	40	52	-	39.849	39.941
Carbonia															
Iglesias	28	100%	28	1.901	256	20	38	77	6.666	133	2	20	-	9.091	9.113
Medio															
Campidano	21	100%	21	1.443	228	21	27	85	5.216	143	11	21	-	7.163	7.195

Provincia	seggi	%	scruti- nati	Berti- notti	Di Pietro	Scalfa- rotto	Pan- zino	Pecoraro Scanio	Prodi	Ma- stella	bian- che	nul- le	conte- state	vali- de	totali
Nuoro	52	100%	52	2.599	506	31	51	222	10.437	701	31	27	-	14.547	14.605
Ogliastra	23	100%	23	723	124	14	18	33	3.117	119	3	6	-	4.148	4.157
Olbia Tempio	36	100%	36	1.125	220	28	34	126	5.739	1.456	-	-	-	8.728	8.728
Oristano	66	100%	66	1.691	359	33	46	134	7.461	208	12	26	-	9.932	9.970
Sassari	79	100%	79	3.198	665	88	106	340	16.905	1.858	10	21	-	23.160	23.191
<b>Totale</b>	<b>9.631</b>	<b>100%</b>	<b>9.631</b>	<b>629.368</b>	<b>140.687</b>	<b>26.631</b>	<b>19.589</b>	<b>94.959</b>	<b>3.167.154</b>	<b>195.444</b>	<b>7.484</b>	<b>9.024</b>	<b>48</b>	<b>4.273.832</b>	<b>4.290.388</b>

**PRIMARIA 2005**  
**Risultati per Provincia (percentuali)**

	Bertinotti	Di Pietro	Scalfarotto	Panzino	Pecoraro Scanio	Prodi	Mastella
Aosta	14,2%	3,7%	0,6%	0,6%	4,8%	73,9%	2,3%
Alessandria	16,9%	3,3%	0,8%	0,9%	1,6%	75,8%	0,7%
Asti	16,6%	4,0%	0,6%	0,6%	1,9%	75,2%	1,1%
Biella	14,7%	3,7%	0,6%	0,5%	1,5%	78,6%	0,4%
Cuneo	14,6%	4,3%	0,9%	0,6%	1,8%	75,2%	2,6%
Novara	16,1%	4,0%	0,8%	0,6%	1,7%	75,5%	1,3%
Torino	15,9%	3,8%	0,7%	0,5%	2,4%	76,0%	0,7%
Verbano							
Cusio Ossola	16,1%	4,0%	0,6%	0,3%	1,7%	76,8%	0,5%
Vercelli	16,0%	3,5%	0,7%	0,6%	2,7%	75,7%	0,9%
Bergamo	17,3%	3,8%	0,7%	0,5%	1,6%	75,8%	0,4%
Brescia	15,9%	4,0%	0,8%	0,6%	2,1%	76,1%	0,6%
Como	16,5%	4,0%	0,9%	0,7%	2,1%	75,3%	0,6%
Cremona	16,0%	3,5%	0,7%	0,5%	1,5%	77,3%	0,5%
Lecco	14,6%	3,3%	0,9%	0,4%	2,0%	78,1%	0,7%
Lodi	19,0%	4,6%	0,8%	0,5%	1,4%	73,2%	0,6%
Mantova	11,0%	2,7%	0,5%	0,3%	1,2%	83,9%	0,4%
Milano	17,1%	4,2%	1,1%	0,5%	1,9%	74,7%	0,4%
Monza e della Brianza	15,0%	4,1%	0,7%	0,4%	1,6%	77,6%	0,6%
Pavia	15,6%	3,9%	0,7%	0,5%	1,6%	74,6%	3,1%
Sondrio	17,6%	2,6%	1,3%	0,7%	1,7%	75,8%	0,3%
Varese	16,6%	5,3%	0,9%	0,7%	1,8%	73,1%	1,6%
Genova	15,8%	2,6%	0,8%	0,4%	1,6%	78,0%	0,9%
Imperia	17,1%	4,9%	0,7%	0,8%	2,2%	73,4%	1,0%
La Spezia	19,5%	2,0%	0,4%	0,4%	1,3%	76,1%	0,4%
Savona	14,3%	2,9%	0,6%	0,5%	1,9%	78,1%	1,8%
Bolzano	12,4%	3,5%	0,8%	0,3%	2,7%	79,9%	0,4%

	Bertinotti	Di Pietro	Scalfarotto	Panzino	Pecoraro Scanio	Prodi	Mastella
Trento	13,3%	4,3%	0,8%	0,7%	2,7%	77,6%	0,6%
Gorizia	14,5%	2,6%	0,8%	0,8%	2,2%	78,2%	0,9%
Pordenone	13,0%	3,6%	1,1%	0,5%	1,4%	79,9%	0,6%
Trieste	17,0%	3,2%	1,2%	1,0%	2,1%	74,7%	0,9%
Udine	13,9%	3,4%	1,5%	0,6%	1,6%	77,1%	1,9%
Belluno	15,7%	3,9%	1,1%	0,8%	2,1%	74,7%	1,7%
Padova	10,3%	3,9%	0,8%	0,7%	2,0%	81,9%	0,4%
Rovigo	15,6%	2,4%	0,4%	0,5%	1,5%	78,9%	0,6%
Treviso	11,4%	4,5%	1,1%	0,7%	1,8%	80,0%	0,5%
Venezia	14,8%	3,7%	0,8%	0,7%	1,8%	77,7%	0,6%
Verona	12,3%	4,1%	0,8%	0,5%	2,2%	79,1%	0,9%
Vicenza	10,6%	4,0%	1,1%	0,6%	2,2%	79,8%	1,7%
Bologna	7,7%	1,5%	0,7%	0,4%	1,2%	88,1%	0,3%
Cesena *	11,4%	2,2%	0,5%	0,3%	1,0%	84,2%	0,4%
Ferrara	10,5%	1,9%	0,4%	0,3%	1,2%	85,2%	0,5%
Forlì *	11,3%	2,3%	0,4%	0,4%	1,8%	83,0%	0,7%
Imola	9,2%	1,9%	0,6%	0,3%	1,1%	86,3%	0,7%
Modena	7,4%	1,8%	0,5%	0,3%	1,0%	88,6%	0,4%
Parma	13,2%	2,4%	0,5%	0,5%	1,2%	81,5%	0,6%
Piacenza	16,9%	3,4%	0,7%	0,4%	1,1%	75,7%	1,8%
Ravenna	10,5%	2,1%	0,5%	0,3%	1,1%	85,1%	0,3%
Reggio Emilia	8,2%	1,4%	0,4%	0,3%	1,0%	88,3%	0,4%
Rimini	10,7%	2,6%	0,5%	0,4%	1,5%	83,9%	0,4%
Arezzo	16,2%	1,5%	0,4%	0,3%	1,4%	79,2%	1,0%
Firenze	14,4%	1,6%	0,6%	0,3%	1,5%	81,2%	0,4%
Grosseto	15,6%	1,5%	0,5%	0,4%	1,4%	79,7%	0,9%
Livorno	16,5%	1,8%	0,4%	0,3%	1,5%	79,0%	0,5%
Lucca	19,1%	2,3%	0,7%	0,5%	2,0%	75,0%	0,5%
Massa Carrara	24,2%	2,0%	0,5%	0,5%	1,5%	69,4%	2,0%
Pisa	17,4%	1,8%	0,7%	0,3%	1,4%	78,0%	0,5%

	Bertinotti	Di Pietro	Scalfarotto	Panzino	Pecoraro Scanio	Prodi	Mastella
Pistoia	16,5%	2,2%	0,4%	0,3%	1,2%	78,7%	0,7%
Prato	13,8%	2,5%	0,4%	0,3%	1,6%	81,0%	0,3%
Siena	12,3%	1,5%	0,4%	0,3%	1,4%	83,8%	0,4%
Ancona	14,2%	2,3%	0,5%	0,5%	1,8%	79,4%	1,3%
Ascoli Piceno	18,0%	3,4%	0,4%	0,5%	1,7%	73,7%	2,3%
Fermo	14,8%	3,2%	0,6%	0,5%	2,4%	75,8%	2,8%
Macerata	14,0%	2,7%	0,5%	0,8%	2,0%	78,5%	1,4%
Pesaro-Urbino	12,2%	2,6%	0,4%	0,5%	2,5%	81,0%	0,8%
Perugia	16,9%	2,0%	0,4%	0,4%	1,3%	78,0%	1,0%
Terni	19,5%	2,0%	0,4%	0,4%	1,1%	75,6%	1,0%
Frosinone	16,3%	3,6%	0,4%	0,4%	1,7%	63,7%	13,8%
Latina	14,8%	3,7%	0,7%	0,8%	3,4%	64,1%	12,5%
Rieti	20,1%	2,9%	0,4%	0,5%	3,4%	65,2%	7,4%
Roma	17,5%	2,7%	0,8%	0,6%	2,5%	73,0%	2,8%
Viterbo	17,3%	2,3%	0,5%	0,5%	1,7%	65,1%	12,6%
Chieti	17,0%	6,9%	0,4%	0,4%	3,6%	67,6%	4,2%
L'aquila	16,0%	4,8%	0,4%	0,5%	1,4%	69,7%	7,2%
Pescara	18,4%	5,3%	0,6%	0,4%	1,3%	71,1%	2,8%
Teramo	16,6%	4,0%	0,5%	0,4%	1,2%	66,1%	11,0%
Campobasso	15,3%	14,0%	0,5%	0,5%	1,8%	59,9%	8,0%
Isernia	15,8%	9,0%	0,3%	0,3%	1,2%	60,8%	12,5%
Avellino	9,6%	2,2%	0,3%	0,4%	5,6%	61,7%	20,2%
Benevento	5,9%	2,6%	0,3%	0,3%	2,0%	32,6%	56,4%
Caserta	12,8%	7,1%	0,4%	0,3%	2,9%	53,4%	23,2%
Napoli	18,8%	4,4%	0,6%	0,3%	6,1%	57,1%	12,8%
Salerno	12,3%	3,6%	0,6%	0,4%	5,4%	56,6%	21,2%
Bari	18,5%	4,0%	0,5%	0,3%	3,1%	64,4%	9,2%
Barletta							
Andria Trani	15,6%	6,0%	0,4%	0,4%	5,2%	63,6%	8,9%
Brindisi	23,1%	2,8%	0,4%	0,4%	1,3%	66,4%	5,7%

	Bertinotti	Di Pietro	Scalfarotto	Panzino	Pecoraro Scanio	Prodi	Mastella
Foggia	13,4%	4,3%	1,0%	0,3%	2,4%	64,9%	13,6%
Lecce	16,7%	2,7%	0,3%	0,4%	2,6%	68,4%	8,9%
Taranto	16,1%	2,4%	0,3%	0,3%	2,0%	68,3%	10,6%
Catanzaro	15,1%	1,8%	0,2%	0,7%	2,3%	57,5%	22,3%
Cosenza	15,1%	4,0%	0,2%	0,5%	7,1%	58,8%	14,2%
Crotone	11,3%	2,4%	0,2%	0,5%	2,6%	63,0%	20,1%
Reggio Calabria	16,2%	2,2%	0,2%	0,5%	4,1%	57,4%	19,4%
Vibo Valentia	10,7%	1,7%	0,2%	0,4%	6,5%	56,9%	23,7%
Matera	11,0%	6,1%	0,3%	0,4%	6,1%	52,4%	23,8%
Potenza	11,8%	4,7%	0,5%	0,4%	6,7%	58,9%	17,1%
Agrigento	10,3%	5,2%	0,2%	0,4%	1,4%	62,9%	19,6%
Caltanissetta	16,4%	3,0%	0,3%	0,5%	1,5%	69,9%	8,4%
Catania	18,8%	8,6%	0,5%	0,5%	2,1%	66,0%	3,5%
Enna	11,5%	4,3%	0,3%	0,6%	1,1%	76,0%	6,2%
Messina	18,0%	5,7%	0,5%	0,6%	3,3%	69,5%	2,4%
Palermo	19,1%	3,7%	0,6%	0,5%	3,9%	67,0%	5,3%
Ragusa	15,1%	5,7%	0,5%	0,4%	1,4%	74,1%	2,9%
Siracusa	12,7%	10,7%	0,3%	0,4%	2,0%	61,6%	12,2%
Trapani	9,1%	4,1%	0,3%	0,5%	2,4%	57,0%	26,6%
Cagliari	18,1%	4,7%	0,7%	0,4%	1,1%	71,9%	3,2%
Carbonia							
Iglesias	20,9%	2,8%	0,2%	0,4%	0,8%	73,3%	1,5%
Medio							
Campidano	20,1%	3,2%	0,3%	0,4%	1,2%	72,8%	2,0%
Nuoro	17,9%	3,5%	0,2%	0,4%	1,5%	71,7%	4,8%
Ogliastra	17,4%	3,0%	0,3%	0,4%	0,8%	75,1%	2,9%
Olbia Tempio	12,9%	2,5%	0,3%	0,4%	1,4%	65,8%	16,7%
Oristano	17,0%	3,6%	0,3%	0,5%	1,3%	75,1%	2,1%
Sassari	13,8%	2,9%	0,4%	0,5%	1,5%	73,0%	8,0%
<b>Totale</b>	<b>14,7%</b>	<b>3,3%</b>	<b>0,6%</b>	<b>0,5%</b>	<b>2,2%</b>	<b>74,1%</b>	<b>4,6%</b>

## PRIMARIA 2005

### Risultati Estero

N.	Denominazione	Berti notti	Di Pietro	Scalfarotto	Panzino	Pecoraro Scanio	Prodi	Mastella	bianche	nulle	con-testate	valide	totali	
1	Belgio	191	106	47	16	53	1.953	7	6			2.373	2.379	1
1	Francia	250	43	39	19	35	1.316	135	18			1.837	1.855	1
1	Germania	305	199	23	16	35	1.460	29	4			2.067	2.071	1
1	Gran Bretagna	117	58	50	6	11	688	46	26			976	1.002	1
1	Grecia	36	10		3	1	78		1			128	129	1
1	Lussemburgo	50	21	6	2	6	342	3				430	430	1
1	Malta					4	4					8	8	1
1	Olanda	34	10	11	2	7	134	3	1			201	202	1
1	Repubblica Ceca	6	5	1		6	43					61	61	1
1	Spagna	58	11	11	9	14	220	1	2			324	326	1
1	Svezia	21	1	3			50					75	75	1
1	Svizzera	477	540	41	39	83	3.233	91	21			4.504	4.525	1
1	Egitto	33	3	1	1	8	106		1			152	153	1
1	Tunisia	5	2	3	1	2	30		1			43	44	1
1	Australia	191	89	15	27	87	1.764	51	6			2.224	2.230	1
1	Argentina	246	163	11	10	24	2.021	169	9			2.644	2.653	1
1	Brasile	27	28	1	5	16	732	1				810	810	1
1	Canada	17	99	2	1	14	477	7	1	2		617	620	1
1	Stati Uniti	51	47	15	4	6	380	10				513	513	1
1	Uruguay	109	21	1	2	17	501	17	2	5		668	675	1

## CRONOLOGIA

**11 ottobre 2004** - Annuncio di Romano Prodi, la Grande Alleanza Democratica terrà elezioni primarie per la scelta del candidato alla guida del governo. E' indicato febbraio 2005 come data di svolgimento.

**24/25 ottobre 2004** - Elezioni suppletive per la Camera. Il centrosinistra "sbanca": sette eletti su sette collegi.

**2 novembre 2004** - Rimpasto nel governo entrano gli esponenti dell'UDC Follini e Baccini. Si dimette Mazzella.

**28 novembre 2004** - Primarie di "secondo grado" in Calabria per scegliere il candidato della GAD alla presidenza della Regione. Con l'80% Agazio Loiero si afferma rispetto a Giovanni Latorre.

**16 gennaio 2005** - Primarie in Puglia per scegliere il candidato della GAD alla presidenza della Regione. Niki Vendola vince con 40.358 voti contro 38.676 di Francesco Boccia.

**19 gennaio 2005** - La GAD decide che le primarie si svolgeranno dopo il referendum sulla procreazione assistita e comunque entro maggio.

**23 gennaio 2005** - Elezioni suppletive per collegi senatoriali in Puglia e Veneto: vince centrosinistra.

**11 febbraio 2005** - Nasce l'Unione che sostituisce la Grande Alleanza Democratica.

**3/4 aprile e 17/18 aprile 2005** - Elezioni regionali. Il centrosinistra vince in 12 regioni su 14. Netta affermazione anche al turno amministrativo.

**5 aprile 2005** - Romano Prodi, dopo il trionfo elettorale del centrosinistra, annuncia che non c'è più bisogno delle primarie, ogni problema di leadership è “superato, risolto”.

**20 aprile 2005** - Berlusconi si dimette dopo crisi aperta da Udc a seguito delle elezioni regionali.

**23 aprile 2005** - Nasce il secondo governo Berlusconi di questa legislatura.

**8/9 maggio 2005** - Elezioni regionali in Sardegna. Vince il centrosinistra. Presidente è Renato Soru.

**15/16 maggio 2005** - Si vota per il Comune di Catania. Il centrodestra conferma la guida della città.

**20 maggio 2005** - L'assemblea federale della Margherita decide che presenterà il simbolo del partito nella quota proporzionale alle elezioni della Camera dei deputati. Tramonta ipotesi lista unitaria dell'Ulivo.

**2 giugno 2005** - Prodi scrive da Creta lettera all'Unione.

**12 giugno 2005** - Si svolge il referendum sulla legge relativa alla procreazione medicalmente assistita. Astensione al 75%.

**17 giugno 2005** - L'Unione decide di svolgere le primarie.

**20 giugno 2005** - L'Unione fissa la data per lo svolgimento delle primarie per l'8 e 9 ottobre.

**26 giugno 2005** - Elezioni suppletive alla Camera. Vince il centrosinistra

**11 luglio 2005** - L'Unione approva il regolamento-quadro per la “Primaria 2005”. Viene nominato Ufficio di presidenza che elegge come coordinatore Vannino Chiti.

**21/22 luglio 2005** - Seminario dell'Unione a Perugia. Varato il “Progetto per l'Italia” che dovrà essere accettato e sottoscritto da tutti i candidati alla “Primaria 2005” e dagli elettori.

**21 luglio 2005** - L'Ufficio di presidenza nomina gli altri responsabili della “Primaria”: Nicodemo Oliverio, direttore dell'Ufficio Nazionale Tecnico Amministrativo e Stefano Rodotà, presidente del Collegio dei Garanti.

**26 luglio 2005** - Si costituisce e inizia a lavorare il Collegio dei Garanti.

**28 luglio 2005** - Si riuniscono i tesoriери dei partiti dell'Unione e si decide sul versamento almeno di un euro all'atto del voto alle primarie.

**29 agosto 2005** - Il Collegio dei garanti approva il testo del regolamento di autodisciplina per la campagna elettorale. La parola passa all'Ufficio di presidenza.

**30 agosto 2005** - L'Ufficio nazionale tecnico amministrativo approva testo del regolamento elettorale. L'approvazione definitiva spetta all'Ufficio di presidenza.

**31 agosto 2005** - L'Ufficio di presidenza approva regolamento elettorale e regolamento di autodisciplina.

**20 settembre 2005** - L'Ufficio di presidenza procede all'abbinamento tra nomi dei candidati e ordine sulle schede elettorali. Risultato: 1 Fausto Bertinotti. 2 Antonio Di Pietro. 3 Ivan Scalfarotto. 4 Simona Panzino. 5 Alfonso Pecoraro Scanio. 6 Romano Prodi. 7 Clemente Mastella.

**22 settembre 2005** - Dimissioni del ministro Domenico Siniscalco. Torna al Tesoro Giulio Tremonti.

**9 ottobre 2005** - A piazza del Popolo manifestazione nazionale dell'Unione contro la finanziaria e la legge elettorale.

**13 ottobre 2005** - La maggioranza vota alla Camera la riforma della legge elettorale.

**16 ottobre 2005** - Si svolgono le primarie dell'Unione.

## IL CHI È

### dell'Ufficio Nazionale tecnico-amministrativo delle Primarie

**Pino Bicchielli**, è stato il segretario nazionale della Federazione Giovanile del PSDI. Oggi è il Segretario Nazionale Organizzativo dell'Udeur.

**Stefano Boco**, toscano della provincia di Siena, ha 49 anni ed è il capogruppo dei Verdi al Senato.

**Salvatore Bonadonna**, è stato consigliere regionale del Lazio e Capogruppo di Rifondazione. Oggi è, per il partito di Fausto Bertinotti, il Responsabile del Dipartimento Mezzogiorno.

**Pierluigi Brunelli**, è il responsabile del Dipartimento Enti Locali del Movimento dei Repubblicani Europei guidato dall'Europarlamentare Luciana Sbarbati.

**Sandra Cerusico**, è notaista politica di numerose testate dell'area della sinistra alternativa; è tra i promotori dell'appello "Sinistra per la proporzionale". Attualmente è nel Comitato Centrale del PdCI e responsabile del Dipartimento Elettorale del partito.

**Gerardo Labellarte**, è Senatore eletto nel Lazio. È il responsabile Enti Locali dei Socialisti Democratici Italiani.

**Silvana Mura**, bergamasca, è assessore alle Attività produttive nella Giunta guidata da Sergio Cofferati, al Comune di Bologna; è il Tesoriere Nazionale dell'Italia dei Valori.

**Ignazio Vacca**, 34 anni, è il vice responsabile del Dipartimento Partito dei Democratici di Sinistra, guidato da Marina Sereni.



# INDICE

Prefazione	pag.	5
Nota introduttiva	pag	7
Una vita da centrale	»	9
Che domenica ragazzi	»	13
Nico, se tu, Vannino e...	»	19
Il piccolo Viminale	»	23
I diecimila	»	27
Né furbi, né intrusi	»	31
Travolti dall'onda primaria	»	37
Okkupazione	»	41
Oltre il recinto	»	45
Squilla il telefono	»	49
Nove ottobre, un popolo in piazza	»	53
APPENDICE	»	57

**Copertina:** foto di Stephanie Gengotti  
**Design:** ab&c - Roma 06 68308613 - studio@ab-c.it  
**Impaginazione:** Roberta Arcangeletti

Alberto Gaffi editore aderisce all'appello di GREENPEACE Italia  
"Scrittori per le foreste" e utilizza carta proveniente da fonti sostenibili  
come quelle certificate dal Foresty Stewardship Council (FSC).

*Finito di stampare il 16 novembre 2005  
su Pigna-Ricarta da 100 grammi  
carta riciclata di alta qualità  
prodotta da maceri di diversa estrazione  
senza sbiancamento al cloro  
e possibile disomogeneità cromatica  
presso la Società Tipografica Romana s.r.l.  
Via Carpi 19 - Pomezia  
06.91251177*